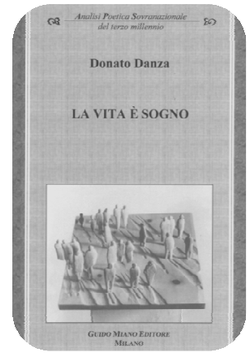
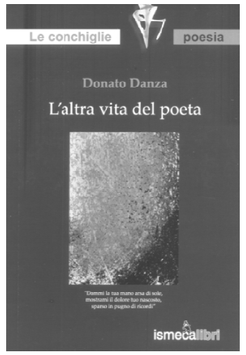
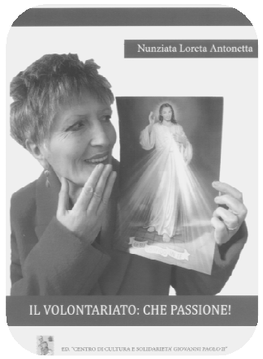
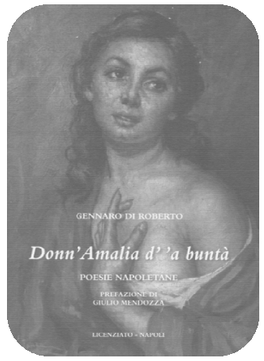
PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI









🕮 🕮 🕮 🕮 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE**: 🕮 **La vita è sogno**, poesie di Donato Danza, G. Miano Editore, Milano, 2015. 🕮 **L'altra vita del poeta**, poesie di Donato Danza, Ismecalibri Editore, Bologna, 2012. 🕮 **Tra pensieri e sentimenti vagando**, poesie di Pietro Lapiana, Archeoclub Patti Edizioni, 2016. 🕮 **Il volontariato: che passione!**, poesie di Loreta Nunziata, Ed. Centro Loreta di cultura, Segezia, 2016. 🕮 **Vase e carocchie**, poesie napoletane di Roberto Di Roberto, Edizioni Lo Stiletto, Napoli, 1993. 🕮 **Donn'Amalia d''a buntà**, poesie napoletane di Gennaro Di Roberto, Ed. Licenziato, Napoli. 🕮 **fra dramma e sentimento poetico**, poesie di Vittorio "Nino" Martin, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2016. 🕮 **Petali di vita**, Antologia a cura di Rita Gaffè, Ibiskos Editrice, Empoli, 2001. 🕮 **Racconto felino e altri racconti**, di Bruno Costanzo, Montedit edizioni. 🕮 **Insolite composizioni 9° vol**. poesie di Isabella Michela Affinito, edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. 🕮 **Nel cuore dell'enigma**, racconti e poesie di Pasqualina Iavarone Pezzella, Artetetra Edizioni, 2016. 🕮 **Interno undici**, poesie Haiku di Monica Fiorentino, Edizioni La Casa di Gould, 2016.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!

IL FANTASMINO D'ORO

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SALE SAN GIOVANNI (CN)

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e l'Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia **"Il Fantasmino d'Oro" XIV[a] Edizione**. Suddivisa in: Sezione A) **Poesia singola**, quota € 15,00 – tre poesie (di max. 28 versi cad.) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. Sezione B) **Silloge**, quota € 20,00 – 12 poesie (di max. 28 versi cad.) fascicolate in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. Sezione C) **Haiku**, quota € 15,00 – n.° 14 haiku (in un unico foglio) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. Sezione D) **Narrativa**, quota € 25,00 – 1 racconto (max. tre cartelle) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. **Il termine di presentazione delle opere è il 30 giugno 2017**. REGOLAMENTO: **I)** Le quote di partecipazione per tutte le sezioni, possono essere inviate: **a)** in contanti, accluse agli elaborati; **b)** sul conto corrente postale **n.° 53571147**, intestato al **Cenacolo Poeti nella Società, Napoli**. **II)** Le opere partecipanti, con i contanti o la fotocopia del versamento sul c.c.p. dovranno essere inviate **esclusivamente alla segreteria del premio: Evelina Lunardi – Via A. Lamarmora, 164/12 – 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90**. L'invio può venire per posta prioritaria posta 1, raccomandata. **III)** Gli elaborati partecipanti al premio non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate in altri concorsi. **IV)** È consentita la partecipazione con testi in dialetto o lingua straniera, purché corredati da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione con un unico versamento. **V)** Coloro che non potranno presenziare alla cerimonia di premiazione potranno delegare altra persona. In caso di spedizione il costo è di € 10,00. **VI)** Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento. **VII)** L'organizzazione consegnerà o invierà gratuitamente a tutti i partecipanti un'antologia delle opere. Chi desiderasse ulteriori antologie potrà inviare € 10,00 per volume. L'antologia conterrà una poesia per la sezione A); due per la Sezione B) e tre per la sezione C). Per la sezione D) verrà riportato il testo del primo premio, un breve passo del testo del secondo e del terzo premio. Per gli altri partecipanti verrà riportato il titolo dell'opera inviata. **VIII)** Per la sola sezione A); per i giovani che non abbiano compiuto ⇒

⇒ il 18° anno di età la quota è di € 5,00. **IX)** Per le sole Associazioni di volontariato e per la sola sezione A) la quota è di € 5,00. **X)** I dati personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e DLS 196 del 30/06/2003. Il Cenacolo "Poeti nella Società" offrirà a propria discrezione 5 abbonamenti omaggio della omonima rivista; una copia della stessa ai presenti alla cerimonia e libri in omaggio, fino ad esaurimento. Tutti i concorrenti che interverranno alla premiazione potranno declamare una loro poesia. Commissione giudicatrice: **Presidente**: Dr. **Germano Costantino**, Sindaco di Sale San Giovanni; Membri: **Pasquale Francischetti** (NA), Poeta e critico letterario – Presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" - Prof.ssa **Giovanna Abbate** (TP), poeta, scrittrice, Presidente Accademia di Sicilia - Prof.ssa **Rita Gaffè** (PV), poeta, critica letteraria, Presidente dell'Associazione "La bottega delle Muse" - Dott.ssa **Michela Borfiga** (GE), critica letteraria - **Ivano Rebaudo** (IM), Attore e regista, Presidente del Lyons Club di Riva Ligure. Organizzatori culturali: **Evelina Lunardi & Aldo Marchetto** poeti, narratori, ideatori e curatori del premio "IL FANTASMINO D'ORO". **PREMI**: Sezione A), Poesia singola: Primo premio assegno di **€ 100,00** e trofeo personalizzato + cofanetto. Secondo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Terzo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Per le Sezioni B), C), D): Primo premio trofeo personalizzato e cofanetto. Secondo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Terzo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Inoltre, saranno assegnati altri premi consistenti in targhe, coppe, volumi artistici. Ai vincitori e ai premiati sarà data comunicazione del premio conseguito e del programma dettagliato della manifestazione mediante posta prioritaria. L'organizzazione offrirà al Primo premio di ogni sezione il pranzo al ristorante "Osteria delle Erbe" alle ore 12 del giorno 3 settembre 2017. **La cerimonia di premiazione avverrà a Sale San Giovanni (CN) alle ore 15,15 del 3 settembre 2017. Partecipate ed intervenite senza esitare!**

****

AUGURI DI UNA FELICE PASQUA

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari.

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

CREPUSCOLO

L'avvento del crepuscolo
un velo di fumo
e la semioscurità
in un contorno d'occidente.

Profili di case ombrose
le prime frecciate di luci
ed uno stormo testardo
di vaganti uccelli
i rimasugli insegue
del giorno morente.

Poi il trapasso alla sera
col manto di quiete
degli eventi la ferocia copre
di terra in questo lembo
dai tuoi sogni tracciato
con la bellezza che incarnavi.

Or intorno mi guardo
tutto è cambiato
di quel che amavo
tu nell'angolo mi manchi
di plenilunio inondato
a molcere della sera
l'abbandono.

Donato Danza - Foggia

****

DOMANI DOVRÒ SVEGLIARMI

Ti ho cercata tutta la vita,
ma inutilmente!...

Poi, all'improvviso,
nel deserto della mia anima,
l'eco della tua voce
che ha scaldato il mio cuore
ma i sogni
muoiono all'alba ...

Gennaro Battiloro
Sesto Fiorentino (FI)

Collabora con diverse Testate, ha pubblicato diversi volumi di poesia e di saggistica, ha fondato il Premio letterario itinerante"Artisti alla ribalta".

LA SOLUZIONE

Dove chiunque
in qualche modo
può essere aiutato
e può aiutare …
e poi ritorna la quiete
l'attività e l'amicizia.

Dove ognuno riabilita
la propria abilità
di essere fare ed avere
solvendo quel problema
o quella domanda posta.

Dove ogni persona
può conoscere se stesso
ritrovando la propria
comprensione
sfera d'azione
e Liberazione

ed ogni Religione
l'amor delle persone.

Scientology È la Soluzione
e dell'Umanità il Trionfo.

Michele Di Candia
Durham (Inghilterra).

****

OSPITE

Oggi qualcuno
è venuto a cercarmi
ma ero in compagnia
della mia solitudine.

Non voglio
vedere nessuno
quando sento
che la vita scricchiola.

Seduto in un angolo
leggo fra le righe
della mia esistenza
e scopro di essere
solo un ospite
di questo mondo.

Massimo Spelta
Paderno Ponchielli (CR)

Ai miei figli

A ELVY

Dal cielo
è caduta una stella
la sua luce
ti fa brillare d'amore.

Vivi felice!

Nel tuo deserto
ho visto
sbocciare le rose …

La tua mamma.

A ENZO

Traffico, caos, clacson
sole alto
la tua fronte bagnata.

Pensi:
un giorno come gli altri?

No!
Il mare è lì
fermati!

La tua onda
è arrivata

cavalcala e vai …

La tua mamma.

Angela Aprile – Bari

****

VOCI

Sento voci lontane
perdersi nell'infinito.
Sento voci vicine
confondere la vita:
voci al confine
tra la notte ed il giorno,
nel muto silenzio
del credo del tempo;
il sigillo per l'uomo
perché la sua traccia
diventi dimensione.

Luigi Fontana - Napoli

Poesia tratta dal libro "Danza delle albe", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro **5,00** (per costo spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati,. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni** per la relativa spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 1°, 2°, 6,° 7°, 8°, 9°, 10° e 11° vol**. 🕮 Ciro Carfora: **La forma ignuda** e **In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). 🕮 Rosaria Carfora: **La medaglia a due facce**. 🕮 Pasquale Francischetti: **Tram di periferia, Dio mio, perché…?** ; **Da Sabato a Lunedì** e **Ceccardo Roccatagliata**. 🕮 Giulio Giliberti: **Il tenore Franco Orlando, Cento primavere e quattro mesi, Briciole e… scintille e Aneddoti e frammenti cardelliani**. 🕮 Carmine Manzi: **Vittorio Martin Artista del cuore**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Stevenà amore mio**. 🕮 Giovanni Moccia: **La nobile casata Moccia**. 🕮 Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee 3° volume**. 🕮 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Armando Reale**, **Domenico Sculli** e **L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B**. 🕮 Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** - **Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo** e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. 🕮 Francesca Marenco Spanu: **Verso il tramonto**. 🕮 Giusy Villa: **I giorni dell'addio**. 🕮 🕮 🕮

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

🕮 Pasquale Francischetti: **I colori dell'emozione**. 🕮 Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Pause di vita** e **La rotta del cuore**. 🕮 Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**. 🕮 Donato Palmieri: **L'ultima speranza**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**, **Il Cine MAR di Gioiosa Jonica** e **Le Radio Libere nella Vallata del Torbido**. 🕮 Tina Piccolo: **Una vita per la cultura**. 🕮 Agostino Polito: **Così – Poesia**. 🕮 🕮 🕮 🕮

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: M. De Luca. 🏆 **Autori in prominenza**: B. Briganti e S. Casagrande. 🏆 **Bandi di concorso**: Premio Il Fantasmino d'oro – Poetico Musicale – Surrentum – Le Pieridi - Il Convivio – Athena Spazio Arte – Guerino Cittadino e Premio Un Monte di Poesia. 🕮 **Copertine libri**: G. Abbate - I. M. Affinito – B. Briganti – C. Carfora – S. Casagrande - B. Costanzo - D. Danza – R. Di Benedetto - G. Di Roberto – R. Di Roberto – M. Fiorentino - P. Francischetti – R. Gaffè - G. Giliberti – G. Ianuale – P. Iavarone - P. Lapiana – S. Leikin - V. Martin – G. Mennella - L. Nunziata – E. Picardi e T. Piccolo. - ✉ **Lettere**: A. Di Seclì – P. Lapiana – V. Martin – A. Polito - R. Ponti – G. Reverso e G. Taborro. 🕮 **Libri pubblicati**: I. M. Affinito e G. Giliberti. 🇬🇧 **Manifestazioni culturali**: Risultati Premio "Poesia al Bar" e Premio "Poetico Musicale" – Mostra di M. Fiorentino. ◙ **Pittori e Scultori**: I. Burattini – A. Fortini - L. Panzone – G. Paraschiva - A. Pastore e M. Squeglia. ◙ **Poesie**: L. Achiropita – O. A. Altina - A. Aprile – E. E. Baisi - G. Battiloro - V. Bechelli – A. Belladonna - A. Biagioli Spadi – F. Braccini – A. Bruno – E. Busiello - V. Calce – S. Camellini – R. Carfora - F. Casadei - G. Caso – R. Casu - W. Cecchettini – A. Cerbone - F. Clerici - M. L. Conti – A. M. Dall'Olio - D. Danza – M. Di Candia – P. Di Nardo - R. Di Roberto – L. Fontana – A. Fusco - C. Giandolfo - S. Gualtieri – I. L. Iuliano - G. Lipara - M. Manfio – F. Marchese - D. Megna – G. Mennella - B. Nadalin – L. Panzone – A. M. Papa - C. Parlato – F. Pietrafitta – M. R. Pino – L. Pisanu - A. Rega - M. A. Sardella – A. Scarpetta – A. Silveto - M. Spelta – A. Spinelli – V. Tanchis – F. Terrone - S. Todero – L. Vallati - S. Varriale – M. G. Vascolo – G. Verrone e F. Vitello. ♣ **Racconti, Saggi**: N. Ortoli Tubelli – D. Palmieri e F. Salvador. ⌘ **Recensioni sugli autori**: C. Carfora e G. Ianuale. (Isabella Michela Affinito) * R. Di Benedetto. (Cav. Gianluigi Esposito) * S. Leikin e E. Picardi. (Pasquale Francischetti) * G. Abbate. (Susanna Pelizza) * T. Piccolo. (Giuseppe Nappa) 🕮 **Sezioni periferiche**: Imperia e Lecce.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Ozzano dell'Emilia (BO), Biblioteca Siddi (VS), Biblioteca A. Labriola (NA) ed infine su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

>> silloge delle seguenti Composizioni e undicesimo è il volume della collana che da un po' ha sconfinato nell'astrologia. Dunque, si vede e non si vede, appare tre volte in posizioni dissimili ed è l'anfora rigata la protagonista del quadro pervaso dallo stile cubista in bianco e nero. L'anfora da cui «*escono / raggi spezzati d'acqua che / non bagnano alcuna terra*», - citando alcuni versi della mia poesia d'apertura che omaggia l'Acquario in versione secondo Picasso — custodisce il mistero dell'origine, di ogni origine, e la sua bellezza e le sue forme risalgono a secoli prima della nascita di Cristo, quando ad Atene «*La ceramica attica regnava senza temere la concorrenza sui mercati mediterranei, e le firme di artisti attestavano il prestigio di cui godevano allora i pittori vascolari*.» (Dal libro "Grecia — L'età Classica dal V al III secolo a.C.", Collana Grandi Civiltà, Rizzoli 'Corriere della Sera' Anno 2005, a pag. 24l). L'anfora ha assunto tanti nomi in riferimento alle sue sempre eleganti forme: cratere, idria, stamnos, kylix, lekythos, etc., e il vaso più celebre passato nella storia mitologica è stato il 'vaso di Pandora', che il re degli dèi regalò alla prima donna mortale, corrispondente ad Eva biblicamente parlando. Pandora sopraffatta dalla curiosità verso il contenuto del recipiente, allo stesso modo con cui Eva fu vinta dalla tentazione di assaggiare per prima il frutto proibito, ebbene Pandora aprì quel vaso e vennero fuori da quel lontanissimo momento tutte le calamità e afflizioni che pervasero il mondo antico e via di seguito. Ora, il recipiente tondeggiante a righe bianche e nere alternate, funge da custode delle prerogative acquariane. Qui l'acqua non c'entra; il segno di cui stiamo parlando è un segno d'aria e l'aria è dovunque, non ha aspetto, è impalpabile ed esprime gli «*ideali che non muoiono e che restano tali anche quando il fanciullo che li esprimeva è diventato prima uomo e poi vecchio. Il suo è un idealismo a monte, privo di motivazioni specifiche, strutturale, essenziale, che non si mortifica per le delusioni e non si alimenta con le gratificazioni. L'idealismo acquariano comprende tra i suoi ingredienti molto egalitarismo, socialismo libertario, laicismo, riformismo, progressismo e talvolta anche anarchismo. Il tutto può essere definito romantico nel senso che ha spesso la struttura del sogno, della chimera infantile, del disegno irrealizzabile cui si crede per eccesso d'ingenuità*.» (Dal libro "Guida all'astrologia" di Ciro Discepolo, Armenia Editore Milano, Anno 1982, £ 25.000, pagg. 714). Essere dell'Acquario significa camminare senza toccare il suolo e vedere non la realtà, ma l'idealità, e il cubismo ha fatto il resto. C'è Urano, c'è Saturno, c'è la stilizzazione delle onde marine e lei è una donna in calzamaglia nera che cerca di afferrare «*le occasioni al volo che / solo l'Acquario sa vedere / in tutte le direzioni*». Di nuovo citando il finale della >>

>> personale poesia d'apertura. "Le Verseau Cubiste" è la nuova Pandora entrata nella dimensione astrologica, solo che stavolta dalla sua anfora non fuoriescono i mali della Terra, bensì l'evoluzione, l'inventiva, il senso della libertà, l'energia creativa, l'espansione, l'amore universale, la scienza, la socialità, l'elusività nettuniana, lo sperimentalismo, il desiderio di ricerca di altri mondi, altre conoscenze, altre ideologie. Nella dedica al volume non sussiste una persona in carne ed ossa, ma è l'elogio di uno sforzo riuscito da parte di qualcuno che, a differenza dell'irresponsabile Icaro, intuitivamente seppure con le ali di cera ha compiuto il breve tratto esistenziale toccando per ultimo terra senza inciampare o cadere. Il mondo dell'Acquario è tutto racchiuso da quel corpo globulare allungato con due anse per sollevano, che contiene il sempre nuovo che verrà e che già si avverte nell'aria di questo anticonformistico segno zodiacale!"

Isabella Michela Affinito

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖
📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

vedi quaderni e libri da comprare a pagina 37.

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖
📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

AUPI news, **OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano * Accademia A.L.I.A.S.**, dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * *(Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).*

DEDICA SPECIALE A "FLORA E MARIO"

La vostra decisione ci lascia
senza fiato, pietrificati,
ma più passano giorni e più ci accorgiamo
che in Flora qualcosa sia cambiato.
il suo carattere, pacato, dolce,
ci rende fieri di questa nostra figlia,
che con tante amarezze ha saputo
affrontare le insidie della vita.
È proprio vero l'amore è cieco,
da bambini ci si raccontano
favole dove il principe
abbia gli occhi azzurri, capelli biondi,
ma la realtà e tutta un'altra favola.
Ed io da buon padre sono fiero
che mia figlia abbia trovato
in questo mondo astratto un giovane
con tante sfumature
ed anche avendo gli occhi neri,
piccino, con la barbetta
è un grande uomo,
perché è riuscito a conquistare
il cuore di mia figlia,
donandogli tanto amore e tanta gioia.
Sono fiero di voi Flora e Mario,
vi ringrazio con tutto il cuore,
vi voglio un bene immenso.

Salvatore Varriale - Napoli

****

'O MIÉDECO 'E FAMIGLIA

Quanno te fa bisogno 'e ì add''o miédeco
pe farte visità pecché te siente
delore 'e mola, nu ciammuòrro, 'a sciàteca
panteche, cose grosse e cose 'e niente,

isso, ca areto a' scrivanìa sta còmmeto,
cunziglia 'analese, 'a radiografia,
o addu nu specialista, pronto e sprìceto,
te manna pure pe na fessaria.

È quase 'a copia d''o scrivano pubblico
ca na vota sott''o San Carlo steva.
'O cafone ca nun sapeva scrivere
pavava e chillo tutto lle scriveva.

Io dico: «Va', nun 'o dà retta a 'o miédeco!
Si t'affacce pe dint''e ffarmacìe,
te saparrà spiccià cu 'e stesse chiacchiere
pure 'o garzone addetto a 'e ppulezzìe».

Roberto Di Roberto - Napoli

LA SERENITÀ

Non aspettare la serenità
come dono piovuto dal cielo,
devi cercarla dentro di te
giorno per giorno
col cuore predisposto all'amore,
alla comprensione, alla fratellanza,
anche se un grande dolore
ferisce profondamente la tua anima
devi avere il coraggio di sorridere
e continuare a guardare avanti
per dare conforto
anche a chi ti vive accanto.

Valentina Bechelli – Piombino (LI)
www.poetinellasocieta.it/BechelliValentina

****

L'ALTALENA DEL DUBBIO

Interrompesti il lungo silenzio
per comunicarle l'angoscia
di un pericolo imminente,
ma lei indovinava più che udire,
dietro la sommessa altalena del dubbio
(progressione inarrestabile e segnata
dalla necessità, in una misura certa),
la mano che la spingeva.
Eppure che cosa ti avrebbe permesso
di slittare nel tempo,
all'inizio di tutto,
al punto in cui cominciò
il profondo scavo del dubbio,
col suo affannoso risalire alla luce
della formulazione, in cui non ricadi più,
perché l'evidenza ne ha fermato la discesa?
E la chiami (è un invito, un richiamo,
un'implorazione).
Era l'età solare dell'innocenza
nel suo sorriso, mentre tu
sprofondavi nell'invidia,
ma, povero di tutto, sai di esserlo più ora
che sei persuaso a doverti fermare in tempo,
prima che torni ad inghiottirti il gorgo,
se vuoi salvare quel sorriso
fra di voi, proprio per te.

Carmela Parlato – Torre del Greco (NA)

SE DOMANI ...

Se domani...
avrò ancora forze
per colmare il tempo
che mi rimane
prezioso dono dell'essere
singulto di vita
sarò a piedi nudi
ad attenderti
là dove sfugge il tramonto
fra spazi siderali
che avvolgono
a ere dorate
e penombre terrestri
ammantata di veli di gioia
e di voglia di vivere.
Se domani ...
polvere del deserto
e rari arbusti avvizziti
ti riporteranno tracce
di malinconica attesa
sarò spire di luce
per catturare le tenebre.
Se domani
non avrò più parole per te
cercami nell'infinito esistere
fra occhi di stelle
e pianeti d'amore.

Wilma Cecchettini
Cartoceto (PU)
****

IL TRAM

Ho visto la vita,
andare sui binari del tram,
stanotte,
mentre i lampioni,
pagliacci notturni,
spezzavano le tenebre.
Rumore intronante
chiamava a raccolta
gli ultimi viandanti.
"Si va al capolinea!"
La gente correva;
correva per andare sui binari.
E l'acciaio rideva,
con sfrigolio di scintille,
per quei manichini
sciatti, urlanti, sgomitanti.
"Signori, si parte!"

Luigi Pisanu Ranzanico (BG)

CALVARIO

Là sul calvario
scende la sera,
si eleva al cielo
una preghiera
per il Cristo
morente.
Trema la terra,
si frantuma
la roccia,
dal sepolcro
Cristo è risorto.
Siede alla destra
del Padre onnipotente,
e da lassù ci guida
verso l'Oriente,
per la salvezza
dell'anima,
e salire un giorno
in Paradiso
al suo fianco.

Sergio Todero
Cervigliano del Friuli (UD)
****

V

Città di luci
per festeggiare
Gesù Bambino
che nasce
Inganni di benessere
per chi
vorrebbe abbandonare
proprie ossa di fantoccio
e dissolversi
oltre quello stesso Dio
troppo preso di sé
per occuparsi
del dolore umano.

VI

In una pozzanghera
una scultura
di pelle e ossa umane
giace
monumento alla fame.

Maria Altomare Sardella
Desio (MB), tratta dal volume
"Più importante del pane"

23 OTTOBRE
PER SAN SEVERINO

La nera buca
del piccolo camino
ansios'aspetta
il primo fuoco ardente.

Passato è il tempo
di tanti augur'intorno
che amavi festeggiar
con un bicchier di vino.

E' già passato ormai
quest'altro giorno
che ricordava il buon
"San Severino".

E' già svanito il tempo
che logora il cammino,
difficile è cambiare
il tuo destino.

Come un perdente
torni la ser'a casa.
Una stella cadente
che ogni uno vede
ma alcuno mai non sente.

Il primo fuoco ardente
aspetta il mio camino.
Il freddo già si sente
dopo San Severino.

Rachele Casu
Dolianova (CA)
www.poetinellasocieta.it
****

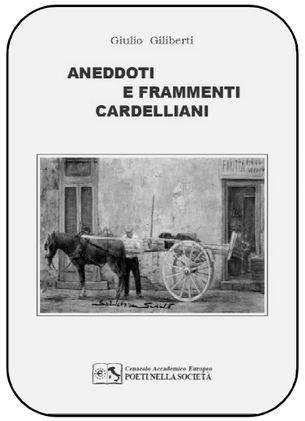
PORTONE

Pesante spingere
è la porta della vita
forza, coraggio, pazienza
soprattutto occorre infinita

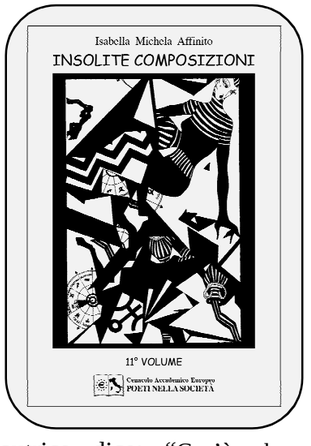
ma...
"Constantia omnia vincit"
disse un grande poeta
ed io dritta
marcio verso la meta!

Clara Giandolfo
Campo Calabro (RC)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37



ANEDDOTI E FRAMMENTI CARDELLIANI, narrativa di Giulio Giliberti, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2017. Si tratta di un quaderno di 40 pagine, nella cui Premessa lo stesso autore dice: "Ciascuno di noi – in un dato momento della vita - si trova a fare i conti con la propria introspezione, riflettendo sul tempo vissuto e sul senso stesso della vita. Ecco, allora, che mi sono deciso a scrivere alcuni aneddoti dei componenti appartenenti alla famiglia "*Cardella"*, sia pure solo in maniera succinta e sintetica. Ad essi ho aggiunto qualche mia breve riflessione per condividere con fratelli e sorelle le loro gioie, i loro ricordi e la loro sensibilità all'attaccamento familiare. In questi episodi, quindi, traccio le linee guida del mio pensiero "cardelliano" che porto sempre con me come deposto in un valigia personale. Si dice anche che le parole, a volte, servono come valvola di sfogo alla enorme pressione della vita e che esse spesso aiutano a comprendere la natura stessa e il luogo da cui derivano, nonché il contesto sociale cui si riferiscono. Sovente, poi, esse rappresentano anche un modo per riannodare quei fili parentali che il tempo tende a cancellare. Ecco, perciò, la mia decisione a riportare alcuni degli episodi più salienti, più singolari e significativi, che si sono verificati nel corso della vita del numeroso nucleo familiare di ***GILIBERTI Luigi, detto 'e Cardella***. Quindi, cerco di far giungere il mio messaggio anche a quella generazione di parenti diversa alla mia. Oggi, sembra che la memoria si rifiuta di raccogliere i ricordi. La freneticità della vita fa subentrare una certa indifferenza e quasi un sentimento di repulsione anche verso il passato. Comunque, il messaggio non vuole essere un rifiuto al presente, né una mera rievocazione nostalgica del passato cardelliano, bensì una testimonianza aneddotica del tempo vissuto dalla famiglia di Luigi GILIBERTI e dei suoi rampolli, mettendo in evidenza e in risalto il richiamo ai valori essenziali e saldi di una >> una volta, sia pure riportandoli in una forma satirica e con una certa leggerezza. In gran parte questi episodi nascono appunto proprio nell'ambito della terra d'origine. E' quindi indubbio l'attaccamento della famiglia "Cardella" al luogo natio (ossia al quartiere di Ponticelli). E', comunque, una successione di eventi di vita vissuta, di fatti reali, realmente accaduti, talvolta, narrati in modo un po' fantasioso, ma mai in maniera banale, che trattano e riportano la quotidianità e le vicissitudini dei protagonisti "cardelliani". Sono, dunque, vicende lontane che si intrecciano con la vita semplice e appassionata, burrascosa e inquietante di Luiggino detto " 'e Cardella" e della sua numerosa prole. Il tutto per riportare alla luce alcuni frammenti della loro vita vissuta e di quella loro filosofia spicciola, partenopea e tutta cardelliana, ossia: *"**essere orgogliosi di appartenere ad una famiglia contadina, essere delle persone umili, ma non essere mai presi per fessi".*** E mi piace concludere con una mia breve riflessione espressa in versi: *"E ho mendicato / una briciola d'amore / vagando invano / per impervi sentieri / Mi son cibato / di bardane e more / frutti di bosco / e di mele cotogne / Or vado in cerca /che qualcuno ancora / possa darmi / furtiva, una carezza / qualche sorriso / un po' di tenerezza / e appena un pizzico / di solidarietà e di ricordi /"*.



INSOLITE COMPOSIZIONI 11° volume, poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2017. Si tratta di un quaderno di 44 pagine nella cui prefazione la stessa autrice dice: "Cos'è che emerge imperante dall'opera artistica sulla copertina, dedicata in questa occasione all'undicesimo segno zodiacale dell'Acquario? Undicesimo è il segno dello Zodiaco sotto la cui egida è stata posta la silloge >>

ASSOCIAZIONE CULTURALE GUECI

“**MEMORIAL GUERINO CITTADINO**” VI edizione 2017 Medaglia del Presidente della Repubblica, Medaglia del Senato, Medaglia Camera dei Deputati, con l’ Alto Patrocinio della Universum Academy Switzerland, patrocinio del Comune di Rende e con l’adesione della Bottega Orafa Mastro7. Regolamento: Art. 1 – Il concorso letterario è aperto a tutti gli autori italiani e stranieri senza limiti di età, e si articola in 3 sezioni; Sez. A – Poesia inedita in lingua italiana a tema libero. Sez. B – Poesia inedita in vernacolo a tema libero. Sez. C – Poesia inedita a tema: “I valori autentici della vita” Art. 2 – Ogni autore può inviare (1) una sola poesia inedita e mai premiata ai primi tre posti in altri concorsi. Le poesie saranno preferibilmente non eccedenti 45 versi. E’ vietato pubblicare o parlare dell'opera in concorso sui social network (facebook, twitter, ecc) pena l’esclusione. Si può partecipare a tutte e tre le sezioni. Le opere dovranno essere battute a macchina o compilate al computer. Le poesie dialettali devono essere accompagnate dalla traduzione italiana, a fronte al testo, nel retro, in calce o con foglio aggiuntivo. Art. 3 – I testi dovranno essere inviati in numero di 5 copie anonime, solo su una copia vanno riportati i dati dell’Autore: nome, cognome, indirizzo, telefono fisso, cellulare, indirizzo e-mail (per chi ne è in possesso) e la dichiarazione dell’Autore dove si attesta che le composizioni sono inedite e di propria creatività. Art. 4 – I partecipanti devono far pervenire le proprie opere, insieme alla copia della ricevuta del versamento effettuato, tramite posta prioritaria o raccomandata al seguente indirizzo: **Associazione Culturale GueCi – c/o Anna Laura Cittadino C/da Macchialonga, 26-87036 Rende (CS)**. Le opere dovranno anche pervenire tramite e-mail in formato word all’indirizzo mail memorialgueci@libero.it, entro e non oltre il giorno il **04 giugno 2017**. La partecipazione inviata solo tramite e-mail non verrà ritenuta valida. Ogni autore è responsabile dell’originalità delle opere inviate e del loro contenuto. Art. 5 – Gli autori, per il fatto stesso di partecipare al concorso, cedono alla GueCi, il diritto di pubblicare le opere nell’antologia del Premio “ Memorial Guerino Cittadino” dove verranno pubblicate solo le poesie vincitrici. Le poesie inviate non saranno restituite e la partecipazione al concorso implica l’accettazione di tutte le clausole del presente regolamento e la tacita autorizzazione alla divulgazione del proprio nominativo e del premio conseguito su quotidiani, riviste culturali e siti web. Art. 6 – La partecipazione al concorso è di **euro 10,00** per ogni sezione, il versamento si potrà effettuare tramite bollettino postale c.c.p n° 1022290264 o tramite bonifico con codice IBAN IT12I0760116200001022290264 entrambi intestati a Associazione di Volontariato GueCi –C.da Macchialonga. 26 -87036 Rende CS. Oppure tramite posta pay n: 4023600916634456 con codice fiscale CTTLNN64R55H235Z intestato a Cittadino Laura Anna. Per i Soci Ordinari la partecipazione è gratuita per una sola sezione. Art. 7 – **La premiazione avverrà nel mese di ottobre. Luogo e data saranno comunicate tempestivamente a tutti i partecipanti al concorso**, che sono fin d’ora, invitati alla cerimonia di premiazione. Art.8 – La Giuria così composta: Presidente di Giuria: Susanna Polimanti (scrittrice- recensionista); Emanuele Aloisi (medico, poeta); Nuccia Martire (pediatra, poetessa); Giuseppe Salvatore (poeta), il quale giudizio è insindacabile e inappellabile esaminerà le opere pervenute al concorso e decreterà i vincitori. Art. 9 – Ai 1° classificati: Trofeo con ramo di alloro (simbolo di sapienza e gloria) in argento su base di ametista, realizzati dalla bottega orafa Mastro7, più attestato personalizzato con motivazione giuria. – Ai 2° classificati: Targa e attestato personalizzato con motivazione giuria - Ai 3° classificati Targa e attestato personalizzato con motivazione giuria Ai finalisti, ai menzionati e ai segnalati: diplomi, targhe, medaglie. Tutti gli autori, come sopra selezionati, verranno avvisati in tempo utile con lettera o per via telefonica. Art. 10 –Premio Speciale Presidenza Universum Academy Switzerland, al poeta più meritevole della sezione a tema “I valori autentici della vita” che verrà naturalmente attribuito dalla Giuria, a suo insindacabile giudizio, indipendentemente dal risultato di merito ottenuto dalla poesia stessa.

SEGNI D’ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI

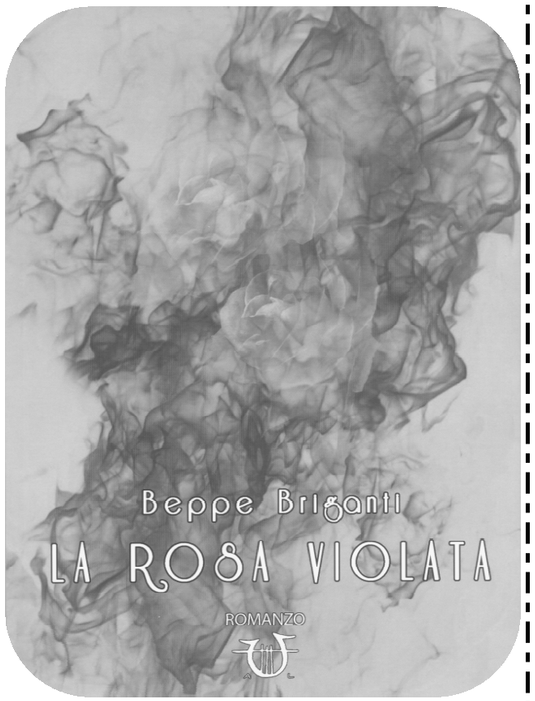
“*Omaggio a Aubrey Beardsley*”, inchiostro di china su cartoncino 40x50, opera dell’artista **MARIA SQUEGLIA**.
Pittrice - poetessa, è nata ad Opatjia (Croazia), da genitori italiani. Vive a Caserta. Ha avuto una breve parentesi quale docente di discipline pittoriche presso istituzioni scolastiche. E’ stata Responsabile Settore Arte e Cultura per le A.C.L.I. di Caserta. La sua attività artistica inizia nel 1971, quella espositiva nel 1982, in diverse città tra le quali Caserta, S. Maria C. V., Caiazzo, Capua, Frattamaggiore, Mignano Montelungo, Bari, Pisa, Aosta, Sallanches (Francia), Gaeta. Ha pubblicato vari volumi di poesia. Collabora con numerose riviste letterarie e di arte con articoli sociali, racconti, poesie, opere pittoriche. Sue opere figurano presso Biblioteche, Gallerie d’arte, Musei italiani e stranieri, Comuni d’Italia, collezioni pubbliche.

ALLA MIA CAGNOLINA LILLY

Lilly, amore mio, mi manchi sai …
sto facendo di tutto per farti tornare
da me e non mi arrenderò facilmente,
non demorderò, te lo giuro!
Tu sei la stella che mi guida nei sogni,
quando stavi con me nel nostro lettino
io mi sentivo al sicuro …
Ora che ci hanno separate da un po’
a me sembra passata un’eternità!
Ed ora sogno il giorno in cui
potremo tornare a giocare insieme …
Lilly, amore mio, sei come una figlia
per me e ora come soffri tu lontana da me
così soffro anch’io per lo stesso motivo.
Le nostre lacrime fanno piangere il cielo
e rattristare le nuvole che ci aiuteranno,
spero, a tornare ad essere una cosa sola.

Antonella Pastore - Roma
1° premio “Il Fantasmino d’oro”
Genova, 2009 – Sezione giovani.

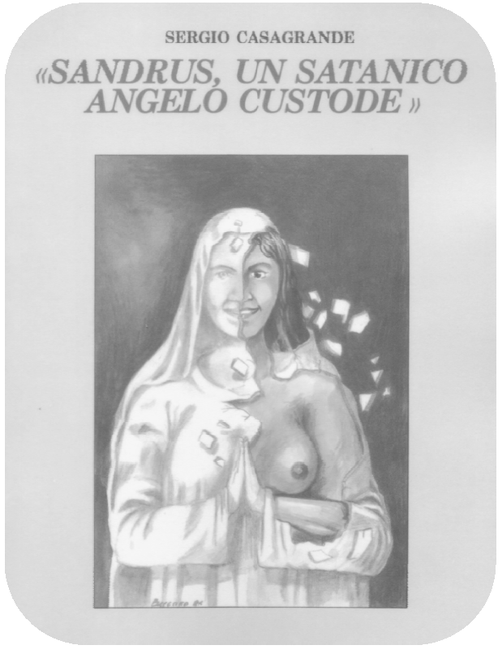
AUTORI IN PROMINENZA



"**LA ROSA VIOLATA**", romanzo di Beppe Briganti, Ediz. Arpeggio Libero, Lodi, 2014.

La vicenda è ambientata nella provincia pugliese verso la fine degli anni novanta. I personaggi, spesso di origine contadina, ma entrati repentinamente in contatto con una modernità che attrae e lusinga, si muovono tra progresso e tradizione, con problemi e disastrose sconfitte. Parte dei dialoghi sono in un dialetto talsanese riadattato per una migliore comprensione. Tra vicende degne della peggior cronaca nera, non mancano personaggi e situazioni che fanno sorridere. Momenti emozionanti si alternano sapientemente a situazioni decisamente comiche. Briganti ha saputo tratteggiare con maestria una galleria di personaggi caratteristici e al contempo genuini, come solo la vita di provincia sa offrire.

BEPPE BRIGANTI, nato a Taranto, vive a Montalcino in provincia di Siena. Restauratore di mobili per passione, nel tempo libero ama scrivere raccontando storie. Questo è il suo primo romanzo.



"**SANDRUS, UN SATANICO ANGELO CUSTODE**", romanzo di Sergio Casagrande, youcanprint Edizioni, Tricase (LE), 2016.

"*Le storie di questo e dell'altro mondo nella cornice estrosa di una vicenda improbabile che sa di ceri, d'incenso e di canagliate: la divertita iniziazione al Paradiso di un uomo come tanti altri da parte di un angelo impresentabile ma non peggiore di tanti altri. Sul filo del grottesco sotteso da un realismo moralizzatore che giudica e condanna, scorrono le comparsate farsesche del romanzo picaresco: i protervi detentori del privilegio, le beghine, i bigotti, i bei fratacchioni panciuti, le monachelle licenziose, i santi in baldoria immortale. Sullo sfondo della fiaba, un'ansia di risanamento morale, la speranza sempre viva in una palingenesi che dissolva gli incubi di un presente angosciato*".

Olivo Bin (premio Viareggio 1980).

SERGIO CASAGRANDE è nato a Conegliano Veneto e ha lavorato per molti anni a Treviso. Attualmente vive a Susegana. Nel 1992, con il suo secondo romanzo, "Il più bel fiore", ha vinto il primo premio letterario per la narrativa: "Scrittori trevigiani degli anni Novanta". Nel 2008 pubblica il suo terzo libro "La casa dei ciclamini". Due libri trasgressivi, pungenti, ironici, accusatori, appassionati.

L'AURA DI LAURA

Due pepite scure,
ornano il solcato viso,
parlano, amano, abbracciano;
fili di scura seta svolazzano,
all'aria di quest'estate;
serene le parole, nel fluire
dei suoi accadimenti,
donate da morbide labbra;
materno il sorriso,
quando gli occhi si posano,
sull'universo del suo giardino,
della presenza rassicurando
la bianca fedele amica,
accanto accucciata;
la piccola casa in legno,
sogno del suo esistere,
profuma di semplice vita,
appare un raggio di sole,
nel buio della notte,
un vento che spazza
il pregiudizio e
percorre di umiltà
il sentiero di vita;
Laura è una brezza,
leggera e tiepida,
le parole sono canzoni,
la vita le appartiene, un'aura
avvolge le sue membra,
l'infante linea del suo
sguardo, lo scolpito viso,
mostrano divina bellezza,
a più desolante fato di mai
poter in un prato correre;
una sedia son le gambe
e due angeli le sue braccia,
ma Laura vive di percezioni,
sensazioni, sentimenti,
la vita è continua emozione,
e Laura si nutre di essa;
mi allontano dal suo mondo
volgendo un ultimo sguardo,
ai fiori del suo giardino,
alla pacificata rabbia
con la vita,
saluto i suoi angeli,
e penso di poter
morir contento,
se questo è il paradiso.

Fabio Clerici - Milano

ANZIANI ALLA DERIVA

Dormono su letti di spine,
sognano guanciali di piume,
mangiano un tozzo di pane,
vegliano alla fiamma di un lume.

Anziani spenti,
dai volti avvizziti,
con gli anni avanti,
solitari, avviliti.

Distesi su scomodi giacigli,
fino al tardo mattino,
senza alcuno che li svegli
con un caldo cappuccino.

Anziani umiliati,
scarni, rugosi,
afflitti, angosciati,
occhi lacrimosi.

Sepolti in angusti tuguri,
avvolti in logori vestiti,
ripudiati dai propri cari,
privi di affetti, smarriti.

Eroi senza guerra,
aggrappati alla vita
radicati alla terra,
un'esistenza vuota.

Non lasciarli a languire,
in un'estenuante agonia,
la loro saggezza non inumare,
come spazzatura della via.

Pina Di Nardo - Campodipietra

****

OGNI GIORNO DICO

Ogni giorno dico:
cosa scriverò?
Poi la penna
parte
a vergar parole
anche scevre
d'arte,
ad intrecciar emozioni...
su contenuti
di temi già vissuti,
alla ricerca
di quella creatività
che possa esser
utile
per certa umanità.

Sergio Camellini - Modena

IL PIANTO DI PULCINELLA

Il pianto
di Pulcinella
la verità,

il lamento
di un popolo
si può raccontare
anche, facendo
ridere o piangere,

tu maschere
di un popolo
schiavo
del peggior nemico,
il sospettoso guardiano
dalla falsa innocenza,

piangi e ridi,
fai piangere e ridere
raccontando
la tua vita
e le tue
più intime emozioni

racconti:
la fame, il dolore
fisico e spirituale,
quel dolore, che solo
chi è schiavo di se stesso
può capire,
ed il popolo
del sole
lo capisce,
lo capisce bene,
ma non sguaina
l'ardente cuore
a tal feroce e devastante
getto di morte
che lo annienta
e lo distrugge.

Il sole ti brucia...

purtroppo ...

poco ti riscalda
caro Pulcinella!

Francesco Terrone
Piazza del Galdo (SA)

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: QUARTA PARTE

UN GIORNO NUOVO

Si dice che il mondo sia cambiato,
che le stagioni non sian più le stesse,
che l'Italia vada a rotoli, i politici rubino,
ogni categoria impiegatizia
aspetti solamente fine mese per lo stipendio.
Talvolta, anziani o malati,
nelle varie strutture sono maltrattati;
neo-nati nei cassonetti son gettati,
bimbi vessati ove dovrebbero essere amati.
Violenze, follie ed uccisioni
sconvolgono vite di molte persone.
Si soffre, si sta male, si rimpiange il passato
e si pagano tasse esagerate.
Vedo l'Italia geograficamente bella.
Mare azzurro (magari inquinato …),
colline verdeggianti (se i piromani stan distanti),
maestosi monti innevati. Nord, Sud, Centro.
Dai laghi alle isole, lo splendore è immenso.
Spesso sono molto timorosa
eppure l'Italia è meravigliosa.
Come si dice: "*Tutto il mondo è paese*". Certo,
c'è il male ed anche il bene, come dovunque.
Ma, prima o poi arriva un giorno nuovo
perché la ruota della vita
non gira sempre all'incontrario.
Ci porta via qualcosa, qualcuno, poi,
all'improvviso, ci restituisce una piccola gioia,
la salute che pensavamo perduta,
una briciola di felicità, un ricordo,
un sussulto e, nello scrigno del cuore,
una speranza, un sogno, un po' d'amore …

Leda Panzone Natale - Pescara

****

FEMMINILITÀ, DANZA, LA TUA DANZA

M'ha stregato la tua voce
m'han stregato le tue mani ...
Luce d'oro ... la tua danza
volo di liberi uccelli .., la tua danza ...
Sigillo di soffuse armonie .., la tua danza,
di libere geometrie vivace espressione ...
La tua danza. Stupore che dalla Verità
riceve colori d'inesauditi perché;
nell'aria fremente di mistero ancora vibra,
ricca di messaggi ora chiari or impalpabili,
l'eterna femminilità che canta il dono
di mille universi da scoprirsi in uno,
nella danza, la tua multiforme danza!

Francesco Marchese – Genova

GIOCHI DI PAROLE

Nel perdono si perdono rimpianti,
nel letto sogno
dopo aver letto poesie corroboranti.
Ti riprendo
nel rimprovero di un'accusa
e nel riverbero di un rimpianto
mi metti sotto accusa.
Cosa nota è,
se è una nota accesa
sullo spartito.
Le parole sono lente,
se sono lette con la lente.
Sono giochi di parole
che porto nel cuore,
perché la mia anima è un porto
che racchiude amore.

Daniela Megna - Albinia (GR)

****

A UN AMORE

A te mi rivolgo,
perché so che ci sarai
quando il desiderio di una vita
tasterò fra tocchi rifioriti,
tenendo il frutto colto nel mattino
dal cielo di un balcone.
Questo mare sa di onda che sale
leggera nella calma
corteggia la conchiglia
mentre osservo la lentezza
dei gabbiani, il sibilare
a pelo a pelo sull'arioso soffio.
Proprio da quaggiù,
dove la gente stiracchia
un minuscolo sorriso
dentro a un rito buono,
nell'ovatta della quiete
dove arrischia il sole a picco.
Onde che non fanno salpare.
Il loro moto
fa sperare
di udire la tua voce
che cerco straniera nel tuo campo,
nella sabbia che stringo
ancora nel mio palmo.

Adua Biagioli Spadi - Pistoia

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Illustre presidente, sono spiacente di comunicare che a causa di improvvisa malattia non sono momentaneamente in grado di mandarle nuove composizioni poetiche, ma vorrei continuare a ricevere la Vs. rivista e pertanto accludo copia del bollettino postale con la quota associativa 2017. Tanti cordiali saluti, **Gino Taborro** – Recanati (MC).

Caro Pasquale, ti ringrazio di cuore per la gentilezza che periodicamente mi usi nel pubblicare le mie opere nella rivista "Poeti nella Società". Con piacere ho visto pubblicato il mio dipinto "Porta romana" nel n.° di novembre/dicembre 2016, a pag. 7 e la mia poesia "Acmand" nella rivista gennaio/febbraio 2017 a pag. 26, per cui ti sono grata. La rivista, da te abilmente diretta, la ricevo puntualmente e la leggo volentieri perché è densa di afflati poetici e di critiche sapienti, grazie alla tua infaticabile abnegazione. Complimenti! Cordiali saluti a te, alla tua famiglia, alla Redazione ed a tutti i Soci del Cenacolo, **Antonietta Di Seclì** - Milano.

Caro Presidente, ringrazio vivamente per gli auguri che ricambio di tutto cuore. La informo di aver ricevuto l'ultimo numero della rivista "Poeti nella Società" con la mia opera pittorica in 4 di copertina e allego alla presente fotocopia della ricevuta della quota associativa 2017. Con i più cordiali auguri di ogni bene, **Rosita Ponti** – Rapallo (GE)

Gent.mo dott. Francischetti, anche se con un po' di ritardo per imprevisti motivi e per questo Le chiedo scusa, ho rinnovato l'abbonamento alla rivista "Poeti nella Società", che ritengo pregevole per contenuti qualificanti e validi argomenti a cui sono molto interessato, nonché per come si presenta bene dal punto di vista grafico, per le belle illustrazioni e per le utili informazioni letterarie. Davvero complimenti! Mi permetto di inviarLe due copie della mia seconda raccolta poetica "Tra pensieri e sentimenti vagando" di recente edizione, con la preghiera, se la riterrà idonea, di volerla recensire e pubblicare nella rivista che Lei dirige con passione e competenza. Inoltre, allego alla presente anche una mia poesia per la pubblicazione, riservandomi di spedirne in seguito altre. Nel ringraziarla anticipatamente, Le porgo i migliori saluti e gli auguri di buon lavoro. Con stima: **Pietro Lapiana** – Borgia (CZ). (vedi copertina suo libro a pag. 38).

Caro Francischetti, ho ricevuto il n.° 80 della Rivista e, contento del suo contenuto, ho anche riletto il mio articolo "Riflessioni sulla sessuologia" che mi auguro sia piaciuto, riflettendolo, anche a chi l'ha letto. come ho scritto nel 23° anniversario della scomparsa della mia mamma "Giuseppina Piera Monteu", il pensiero è vita mentre viene espresso, letto, assimilato, capito. Visto che hai pubblicato un saggio sul poeta ligure "Ceccardo Roccatagliata", che non conosco, t'invio l'importo richiesto per averne una copia, conoscendo la tua concreta e brava scrittura. Il tempo passa e ci porta via, ma resta il ricordo che lasciamo, quello resta come seconda vita. Con tanti cordiali saluti, resto in attesa del saggio, **Giovanni Reverso** – Torino.

Caro presidente, ringrazio per la bella presentazione del mio libro "Così", nella rivista gennaio/ febbraio, pagg. 15 e 34. Grazie anche alla scrittrice Marzia Carocci per la bellissima lettura critica con grande sensibilità. Richiedo una copia del v/s libro Ceccardo Roccatagliata, allego banconota e francobolli. Saluto con stima: **Agostino Polito** – Ischia.

Caro Pasquale, ho ricevuto le copie della rivista gennaio/febbraio con la mia opera in copertina e ti ringrazio. Berrei volentieri "un caffè con te", e farei una chiacchierata amichevole, purtroppo l'età e esseno traballante non mi fido più di spostarmi. Come sai non sono così attrezzato, ma con l'aiuto dei miei cari sto preparando per dopo l'estate un nuovo libretto, mi manca chi farà la prefazione (sei disponibile?), ne riparleremo più avanti. Rinnovo i miei auguri a te, alla Redazione, al nostro Direttore Girolamo Mennella (forse potrebbe farmela lui la prefazione), aspettiamo e vedremo. Grazie di cuore, con amicizia: **Vittorio Martin** – Caneva (PN).

****

****

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 120 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 41 della rivista. Non esitate!

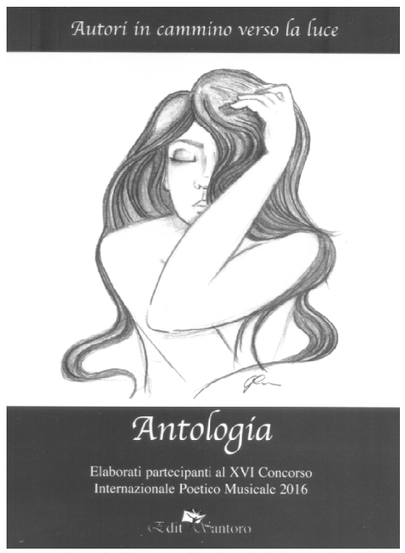
DALLE NOSTRE SEZIONI PERIFERICHE NAZIONALI

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI LECCE
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA "NEAPOLIS" di Napoli, , LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL

17° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2017"

REGOLAMENTO: * Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d'età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! **C** - Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana **D** -Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese **G** - Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite). I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il **31 maggio 2017** (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Cursi/Le** - Tel. 0836 230424. Dall'estero digitare il prefisso: 0039.* La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuali numeri di telefono. Precisare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito e di propria creatività. E' prevista una tassa, per la 1.ma sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, col diritto di ricevere una copia dell'antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione la tassa è di € 15. Non si accettano bonifichi bancari senza l`aggiunta di € 5 per spese bancarie. * Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione „G" bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2017, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. ➢ Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae. L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l'occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 250 - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), - 1° Premio sezione G € 300 (Tutti i premi sono da ritirare direttamente o con delega scritta) * I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. Tutti i concorrenti riceveranno, a richiesta. un attestato o diploma di partecipazione. P.S.: Tutte le domande di partecipazione non in regola, come pure i lavori non etici saranno cestinati. La quota non sarà restituita. Il giudizio della giuria è incontestabile ed inappellabile. * IL COMITATO ORGANIZZATORE SI RISERVA LA FACOLTA' DI MODIFICARE IL PRESENTE BANDO A SALVAGUARDIA DI UNA PIÙ VALIDA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE!



Copertina dell'Antologia del Premio 2016.

IQBAL MASIH

La catena tra cuore e telaio
e gli occhi tuffati nell'immenso
mentre conti i nodini al tuo tappeto
e le trame ti crescono violente
nelle mani ferite,
profanate dal tempo.
Iqbal, tu lo sai, devono essere dieci
per stanotte!

Ma l'anima recide il filo nero
che ti avvince all'ordito e ti fa schiavo,
povero uccello ancora senza piume,
pettirosso rapito a un cielo chiaro,
dove anime di bimbi assassinati
inventano illusioni e paradisi
di giochi mai giocati.

Ma pure il tuo corpo, Iqbal,
è tempio dello spirito,
e se qualcuno crede di annientarti
spargendoti col sangue sui tappeti,
il tuo grido ribelle
che sgomenta la notte e la frammenta,
è una scheggia di luce
che incide l'universo.
E nel sogno che vince ogni dolore,
un ibisco fiorisce tra le pietre,
mentre invochi la pace
che ti lancia in un volo di colombe.

Ti piangeremo in tanti,
ma molti non sapranno mai perché,
altri nasconderanno nella polvere
abissi di vergogna
e avanti per il prossimo Iqbal,
con la condanna
al rogo del silenzio,
al mare infame dell'indifferenza.

Adolfo Silveto – Boscotrecase (NA)
Poesia tratta dal volume "Le radici del sole", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

Adolfo Silveto è nato a Napoli nel 1942. Dipendente del Ministero per i Beni Culturali. Con le edizioni Poeti nella Società ha pubblicato: "Le radici del sole" e "Canto per l'autunno del cuore". È socio del nostro Cenacolo da ben 17 anni.

La Mostra di haiku "**Il cielo sopra la guerra**" mercoledì 8 marzo 2017 di **MONICA FIORENTINO**. Nasce a Sorrento (NA) nel 1976 dove vive e lavora. Ha al suo attivo raccolte di prosa *Ali di carta, Ali di carta - Sangue d'angelo, Ali di carta - Beati gli angeli, Ali di carta - Gli Angeli di mezzo, Pando in pericolo, Forza Nibli e L'ombra di Mime*, scritti insieme con Angelo di Pino, *Angel cry, Devil Kiss, Il lucida stelle*. In collaborazione con la Fumetteria CartoonCult di Castellammare di Stabia (NA) ha prodotto "Dream" e "MxS", racconti illustrati attualmente on-line.

LA DANZA DELLE NUVOLE

Lacrime che ballano,
come danza delle nuvole,
sospiri,memorie,nostalgie.
Il vento ulula lo struggimento,
il tormento di non averti al fianco
Carmela, mia figlia tanto amata !
Al cielo dolcemente volata,mi manchi,
al muro,la tua foto sorridente
zittisce lo spasimo del dolore
ed entra una luce nuova....
Risplende la luce della Croce,
solca il cielo incenso e preghiere,
speranza soave,sole dopo tempesta.

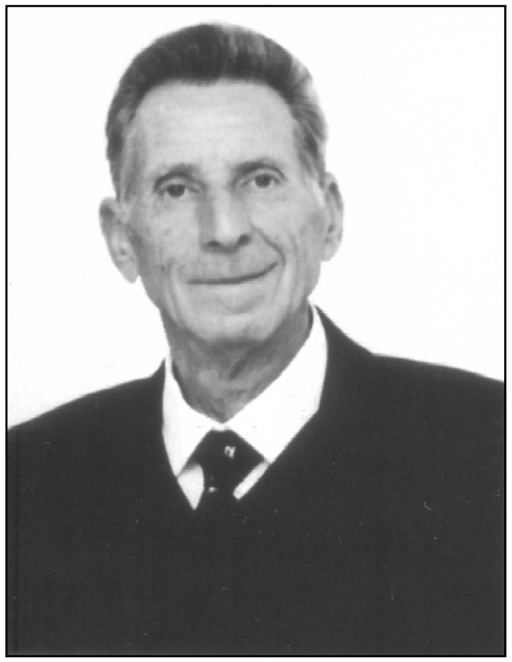
Elisabetta Busiello – Brusciano (NA)
Tratto dal libro "Storia di una vita"

****

IL TEMPIO DEL PADRE
Tempio di amore, il tempio dell'anima!

Il tesoro lasciato che in noi vivrà,
la famiglia la ninna del passato,
il focolare che ancora arde,
il tuo sorriso, la fiamma accesa
della verità del cammino del tempo.
L'attimo, il momento, il passato,
il futuro e presente
il tempio dell'anima, la famiglia
dell'amore e della verità
edificato dal padre la costruzione
che non crolla mai, l'edificio
che non cederà il tempio della verità
edificato dal padre, le tue carezze
di amore insegnandoci il dovere
e l'educazione nella gioia e nel dolore
con i frutti benedetti della casa del padre
e dell'Ave Maria, torre di avorio,
casa d'oro, porta del cielo.
I tuoi rami saranno sempre vivi
nel Padre Nostro e germoglieranno
in ogni primavera, i semi da te
piantati nel tuo giardino,
i tuoi frutti benedetti matureranno
nei nostri cuori nello specchio
della Santità divina, il tuo amore
illumina ancora il verde del tuo
giardino, nei nostri cuori.
Il tempio da te innalzato brillerà
sempre per tutta la vita,
la morte non lo cancellerà,
vedi foto seguente
il tempo non lo distruggerà,
custodiremo il tuo tesoro per sempre.
Dalla destra del Padre dal cielo
ancora ci benedirai? Ci solleverai
dai dossi delle vie sconnesse
come hai sempre fatto?
Ci darai la mano anche dal cielo
per camminare ancora insieme?
Fino all'infinito di una famiglia uniti.
Il tuo tempio continuerà a illuminare
i nostri cuori, glorificato con i tuoi
tesori lasciati, non saranno mai distrutte
le tue fatiche, vivranno in eterno,
sarà santificato il tuo nome e sarai
sempre il padre nostro come in cielo
così in terra: con l'Eterno Padre del cielo
ci darai ancora pane quotidiano
che ci hai sempre dato,
è la famiglia: il pane della vita.

Rosaria Carfora – S. Maria a Vico (CE)



Il marito della poetessa: **Nicola Ruotolo**
(4/2/1933 – 12/12/2016)

BANDI DI CONCORSI

L'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" con il patrocinio della REGIONE CAMPANIA e del COMUNE DI SORRENTO ORGANIZZA La **14^ EDIZIONE** DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "**SURRENTUM**" - Articolo 1 Sono previste 7 sezioni: Sezione A Poesia in italiano; Sezione B Libro edito di poesia; Sezione C Poesia in vernacolo napoletano; Sezione D Poesia Haiku; Sezione E Narrativa; Sezione F Libro edito di narrativa Sezione G Ragazzi (fino a 15 anni). Articolo 2 Le opere vanno inviate entro il **30 APRILE 2017** al seguente indirizzo: Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone – Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni A, C, D, E, G, spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per le sezioni B, F, vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell'autore. Articolo 3 Il premio non ha fine di lucro, tuttavia per le sezioni A, B, C, D, E, F, è previsto un contributo per le spese di segreteria di **15,00 euro** per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all'interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" codice IBAN IT56V0101067684510705148048 La partecipazione alla sezione G è a titolo gratuito. Articolo 4 Alle sezioni A "Poesia in lingua italiana", C "Poesia in vernacolo napoletano" si può partecipare con massimo tre componimenti a tema libero di max. 30 versi. Articolo 5 Alle sezioni B e F "Libro edito" si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa. Articolo 6 Alla sezione D "Poesia Haiku" si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5 –7 –5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. Articolo 7 Alla sezione E "Narrativa" si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella. Articolo 8 Alla sezione G "ragazzi" possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. Articolo 9 Per le sezioni A, B, C, D, E, F, saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, o coppa e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d'onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l'attestato di partecipazione. Per la sezione G saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con coppa, medaglia ricordo e diploma; i classificati dal 4° al 20° posto riceveranno medaglia ricordo e diploma; a tutti i partecipanti verrà consegnato il diploma di partecipazione. Articolo 10 La cerimonia di premiazione si terrà **entro Luglio 2017** nella città di Sorrento. I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. Articolo 11 La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l'indicazione →

→ dell'autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d'autore. Articolo 12 I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l'ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell'art. 13 L. n° 675/96. L'interessato potrà richiedere in qualsiasi momento la loro cancellazione dal nostro indirizzario scrivendoci a Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o **Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA)**. Info: LUIGI LEONE 338.338.72.31 (dopo le ore 18,00) e-mail: leone_luigi@libero.it

🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆

L'Associazione "Achernar" di Policoro (MT) indice l'edizione XV del Premio Letterario "**Le Pieridi**" articolato in varie sezioni: A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max tre poesie); B) Poesia inedita in dialetto, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia); C) Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia); D) Libro di poesie edito (un solo testo); E) Racconto inedito (un solo testo) F) Libro di narrativa (romanzo o racconti) edito. Per le sezioni A. B: C. E. Le opere, mai premiate, vanno inviate in cinque copie (di cui una sola, firmata, con dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria). Per i libri editi, anch'essi mai premiati, sono richieste tre copie. I dati anagrafici dell'autore saranno contenuti su di un foglio a parte. Tutte le opere vanno inviate alla segreteria del Premio. Quota di partecipazione: € 10,00 per ogni sezione, da accludere al plico in contanti o da versare on-line utilizzando l'apposita pagina del sito internet dell'Associazione. Premi: Attestati, Trofei, Litografie, Coppe, Libri che potranno essere spediti, eccezionalmente, con un contributo spese di € 25,00 (€ 5,00 per Attestati e Libri.). Scadenza: **31 Maggio 2017**. Premiazione: tra Settembre – Ottobre 2017 Segreteria del Premio: c/o prof. **Maria De Michele - Via Siris, 183 - 75025 Policoro (MT)** Informazioni: 347.313.73. 27; L'operato della giuria è insindacabile e il suo giudizio inappellabile. La Partecipazione al Premio implica l' accettazione del presente regolamento. Tutela dei dati personali. Ai sensi dell' Art. 13 del D:lgs 106/03 si informa che i dati forniti all'atto dell'iscrizione saranno utilizzati dall'Associazione Culturale "Achernar" ai fini del Concorso, e conservati al fine d'inviare informazioni riguardanti l'Associazione, e che il titolare ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati od opporsi al loro utilizzo. **Maria De Michele**

Premio Il Convivio 2017: Poesia, Prosa, Arti figurative e Premio Teatrale Angelo Musco
Scadenza: 30 maggio 2017.

L'Accademia Internazionale *Il Convivio*, in collaborazione con "Il Convivio editore" e l'omonima rivista, bandisce la XVI edizione del Premio *Il Convivio 2017, Poesia, prosa e arti figurative*, e Premio *Teatrale Angelo Musco* cui possono partecipare poeti e artisti sia italiani che stranieri con opere scritte nella propria lingua. Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese. Il premio è diviso in 7 sezioni: 1) Una poesia inedita a tema libero in lingua italiana (cinque copie) 2) Un racconto inedito di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5) (cinque copie). 3) Romanzo o saggio inedito (minimo 64 cartelle) (tre copie, con sinossi di circa 30 righe). 4) Raccolta di Poesie inedite, con almeno 30 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse) (tre copie). 5) Libro edito a partire dal 2007 nelle sezioni: 1) poesia, 2) narrativa, 3) saggio (tre copie). Non si può partecipare con volumi già presentati nelle edizioni precedenti del Premio *Il Convivio*. 6) Pittura e scultura: si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea. 7) Opera musicata (poesia, canzone, opera teatrale, ecc). L'opera è accettata solo ed esclusivamente se accompagnata da un DVD o CD (una copia). Per le sezioni n. 1, 2, 3, 4 e 6 è possibile inviare per e-mail una copia corredata di generalità e recapiti (per i romanzi è richiesta una breve sintesi) all'indirizzo e-mail: angelo.manitta@tin.it, enzaconti@ilconvivio.org). Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. **Premio Teatrale *Angelo Musco*. Il premio è diviso in 2 sezioni:** 1) Opera teatrale inedita in qualunque lingua (anche dialettale, ma con traduzione italiana) (tre copie, con breve sinossi di circa 20-30 righe) 2) Opera teatrale edita in qualunque lingua o dialetto. (tre copie) Alla sezione n. 1 è possibile partecipare inviando per e-mail una copia corredata di generalità e recapiti –è richiesta anche una breve sintesi - all'indirizzo e-mail: angelo.manitta@tin.it, enzaconti@ilconvivio.org. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Delle copie inviate, una deve essere corredata di generalità, indirizzo, numero telefonico ed e-mail, le altre copie devono essere anonime se inedite, se invece edite non è da cancellare il nome dell'autore. Il tutto è da inviare alla Segreteria de *Il Convivio*: Concorso *Poesia, Prosa, Arti figurative e Premio Teatrale Internazionale Angelo Musco,* Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. I premi devono essere ritirati personalmente. Le opere inedite devono restare inedite fino al giorno della premiazione, >> diversamente saranno escluse dal premio. **Premiazione: Giardini Naxos (ME)**: 29 ottobre 2017. Premi: Coppe, targhe e diplomi. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo complessivo di euro 10,00 indipendentemente dal numero delle sezioni cui si partecipa (o moneta estera corrispondente) da inviare in contanti. Le copie inviate per e-mail vanno corredate della copia del versamento di partecipazione. Iban: IT 30 M 07601 16500 000093035210; intestazione: Accademia Internazionale Il Convivio, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT); causale: Premio Il Convivio 2017. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare alla Segreteria del Premio, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: angelo.manitta@tin.it.; enzaconti@ilconvivio.org .

Presidente Angelo Manitta

🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆 🏆

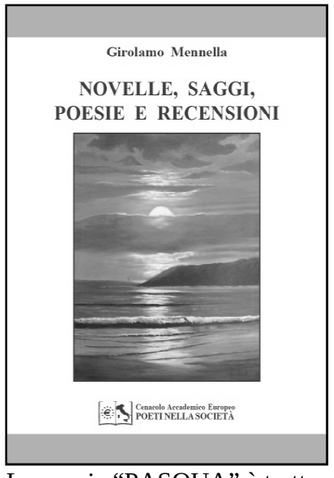
8ª EDIZIONE PREMIO NAZIONALE DI POESIA "ATHENA SPAZIO ARTE" OMAGGIO A MARIBRUNA TONI 2017 - A) POESIA TEMA LIBERO ADULTI Inviare una poesia in sei copie delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. B) SILLOGE INEDITA DI POESIA Inviare cinque poesie in quattro copie già fascicolate delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. C) LIBRO EDITO DI POESIA Si partecipa con due copie del volume (in lingua italiana) recante all'interno una busta con dentro firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. D) RACCONTO INEDITO Si partecipa con un solo racconto (massimo 5 cartelle) in quattro copie delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. E) POESIA A TEMA LIBERO GIOVANI (dai 7 ai 16 ANNI) Si partecipa con una poesia in quattro copie delle quali una con data di nascita, firma di un genitore, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. A titolo rimborso spese di segreteria è richiesto un contributo di **10,00 euro** per la sez. A, **15,00 euro** per le sez. B-C-D e **5,00** per la sez. E. (Non si accettano assegni intestati all'Associazione, ma soltanto nominativi) Dove è possibile inviare, oltre al cartaceo, anche una copia in Word via mali al seguente indirizzo: rnarimaris40@ayahoo.it o in CD insieme agli elaborati. Ogni autore può partecipare a più sezioni allegando le relative quote. Unire agli elaborati una busta aperta, con all'interno 3 (TRE) francobolli per posta prioritaria, recante sul frontespizio il recapito dell'autore, onde poter informare tutti i partecipanti dell'esito del Premio stesso. >>

PASQUA

Un canto soave d'uccelli
si eleva nel cielo,
per annunciare alla Terra
che niente è perduto.
Il Pastore venuto
da lontano,
protende le braccia
e grida con voce solenne:
«PACE IN TERRA!
GESU' E' RISORTO!».

Girolamo Mennella
Portici(NA)

Sua Santità Giovanni Paolo II
Foto tratta da: *I documenti di Panorama*, dal titolo "Il Papa Santo" n.° 1 / 2005.



La poesia "PASQUA" è tratta dal suddetto libro di Girolamo Mennella, edito dal Cenacolo.

IL CANTICO DELLE VIGNE

Giunge soave
sol poco distante
là dalla vigna
della vicina mia
un cantico cui
narrasi poesia!
Lei, la mia amica
ha in serbo un'ambizione:
che le sue viti
crescano feconde...
le note del bel cantico
armoniose, nate
per giunger dritte
sino al cuore:
il mio.
Miracolo!
Nel bello immenso
lembo della vigna,
sfilano pergole
sgombre di pochezza
ricche di bei colori
e lucentezza!
Sempre più ambisco
scacciando via l'oziare
e regalar tenore
alla mia vigna,
mai più misera, mai!
Per avanzare a fianco
all'altra vigna
scostando i drappi
pesanti e senza vanto
e unirsi felice
al dolce canto!

Iolanda Lucia Iuliano - Treviso

****

OGNI VOLTA

Ogni volta che parto
è per restare,
ancorata alla fonda
giù nel porto,
io vado e resto,
nomade senza tempo
e senza nido.

Vinia Tanchis – Urbino (PU)

TU PENSAMI

Tu pensami non esitare.
Tu lontano … io ti guardo.
Nei miei pensieri ti osservo.
Osservo l'infinito iride
dei tuoi occhi.
Ciclone immenso.
Colore acceso.
Il loro specchio sono io.
Io che ...
Non guardo.
Non vedo.
Non penso.
Se non nei tuoi pensieri.
Nei tuoi sguardi.
Nel tuo viso.
Così attraverso te osservo …
e amo
ciò che c'è.
Oltre l'amore.

Antonio Rega
Palma Campania (NA)

****

VOLARE ALTO

A volte amore e dolore
si confondono.
Se non ti avessi conosciuta
non saprei
il loro significato.
Non saprei cosa significa:
volare alto,
scavare nella roccia
andare controcorrente,
gioire di piccole cose.
Se tu non esistessi,
i miei occhi non
avrebbero mai compreso,
il motivo di esistere.
Per fortuna, esisti.

Alberto Cerbone
Casoria (NA)

MAGICA NUTTATA

Sirena e stiddìata è la notti,
ciaurusa di fragranzi saracini;
lucichìa lu mari o chiaru di luna
e lu cantu di li griddi fa cuncertu.

Sutta ‘stà miludìa s’aggivigliaru
lustrusi, li canniledi du picuraru
e, comu tanti gucciddi di luna,
brillìanu, ni lu ruvettu, a una, a una.

Ogni stidda, vistuta, già, d’argentu,
di ‘rrasu, fa lucenti u firmamentu
e, unni lu celu pari ca s’appanna,
stiddìa lu violu di Sant’Anna.

Mentri l’onda juculìa cu lu mari,
e u gabbianu, già, si sonna di vulari,
‘stù zifireddu friscu e dilicatu
annaca ‘na varcuzza cu lu sò ciatu.

Ciatulinnu, porta ‘ccà, di quarchi ‘bbanna,
l’ecu lentu di st’antica ninna nanna:
“E-a-la-vò, la – ninnaredda,
lu lupu si mangià la picuredda…”

O Signuri, Primu Ciatu di lu Criatu,
vidu a Ttia, ‘ni ‘stù celu stiddiatu!
‘Stà nuttata e ‘stà magica chiarìa
porta arma e cori ‘ddritti a ‘Ttìa!

S’ammuccia, spaisatu,ogni rancuri,
s’accuieta, cunurtatu, ogni duluri;
s’addurmiscinu sireni rosi e ciuri
e s’aggiviglia a magia di l’Amuri

Francesca Vitello – Favara (AG)

(Traduzione)

MAGICO NOTTURNO

Serena e stellata è la notte,
odorosa di fragranze saracene,
luccica il mare al chiaro di luna
e il canto dei grilli fa concerto.

Con questa melodia si sono svegliate
le luminose lucciole incantate
e come piccole gocce di luna,
brillano, sul roveto, ad una, ad una.

Ogni stella vestita, già, d’argento
fa più magico e lucente il firmamento
e dove il blu, sembra, poi, che si appanna
ecco chiaro “U violu di Sant’Anna”

che, con sciami di stelle in latteo velo,
è una “Via” di nebuloso cielo.

Mentre l’onda tremola sul mare
e il gabbiano, sullo scoglio, sta a sognare,
uno zefiretto fresco e delicato
culla una barchetta col suo fiato,

cattura, poi, una dolce voce di mamma
e porta l’eco di un’antica ninna nanna:
“E – a- la- vo, la ninnaredda,
‘u lupu si mangià ‘a picuredda”!

O Signore, Primo afflato del Creato,
vedo Te in questo magico stellato!
Questo notturno di splendido chiarore
porta l'anima e il cuore a Te, Signore!

Si nasconde, spaesato, ogni rancore,
si acquieta confortato, ogni dolore;
s’addormenta sereno il tenero fiore
e si sveglia la magia dell’Amore.

Francesca Vitello – Favara (AG)

(1° Premio, XII Memorial "Rosa Balistreri", Licata (AG), anno 2013).

CAMMINO

Non più l’amore scorgo nei tuoi occhi
non più i colori negli abiti che indossi
lo spirito tuo è spento in te da tanto
che non ti assumi d’accorgerti che manca.
Libera i sensi del tuo passo errante
grazia il tuo cuore e spolvera l’inganno
all’imbrunire il cor per te s’affanna
per bramosìe di giochi tuoi pesanti.
Volgi il cammino nell’angolo più mite
storna l’acume che in te non dona luce
quell’armonia che in te non sa volare
spinge lontano spazi agognati.
Forti pensieri rimangono indomati
per tal gestir con forze che in te innate
quell’ira volge si spegne e ognor s’accende
per le fatali invidia e innocenza.
Non continuare il tuo cammino per niente
se vuoi restar lontano dai perdenti
pensa al tuo sogno di vivere in coscienza
e salverai lo spirito e la mente.

Anna Maria Papa – Carinola (CE)

>> Le opere, unitamente alla quota richiesta dovranno pervenire entro il **30 APRILE 2017** al seguente indirizzo: Segreteria ATHENA SPAZIO ARTE do MARIA ROSA MESCHINI VIA VILLAGGIO CAVALLEGGERI, 44 - 57025 PIOMBINO (LI). Il Giudizio della Giuria sarà inappellabile e insindacabile. I nomi dei componenti della Giuria saranno resi noti al momento della premiazione che avverrà in Piombino in data da stabilire. I premi dovranno essere ritirati personalmente o per delega firmata dall’autore. Coloro che per motivi personali non potranno essere presenti alla premiazione e che desiderano ricevere il premio potranno richiederlo inviando **15,00 euro** per spese di spedizione. Non si invia in contrassegno. I premi consistono in coppe, targhe, medaglie e diplomi. A discrezione della giuria, oltre al terzo premio, saranno assegnati premi speciali, menzioni di onore e menzioni di merito. I lavori pervenuti non saranno restituiti, ma verranno distrutti dall’associazione. La partecipazione al Premio implica la completa accettazione del presente bando.

Per informazioni: **Maria Rosa Meschini**
cell. 340.243.72.41 rnarimaris40@ayahoo.it
Presidente Direttore Artistico: MAURO PANTANI

Per l'anno 2017 il **CENTRO INCONTRI CULTURALI** è intenzionata a pubblicare un antologia dove all'interno vengono descritte ricette di cucina in poesia dal titolo "CUCINA ITALIANA IN VERSI". Tale antologia sarà in italiano e in dialetto comprensibile. Tutti gli interessati a tale antologia possono contattare l’associazione: CENTRO INCONTRI CULTURALI VIA N. RECCO 3/a 00053 CIVITAVECCHIA RM 0766/542897 331/5767928
incontriculturali@libero.it

PREMIO NAZIONALE DI POESIA ROMANESCA "Quanto sei bella Roma" - *Organizzato* *dal "CENTRO INCONTRI CULTURALI" con il patrocinio del Comune di Civitavecchia*
BANDO DI CONCORSO E REGOLAMENTO chiedere a:
FRANCO ROSATI - VIA CAVALIERI DI MALTA, 11 - 00053 CIVITAVECCHIA - ROMA

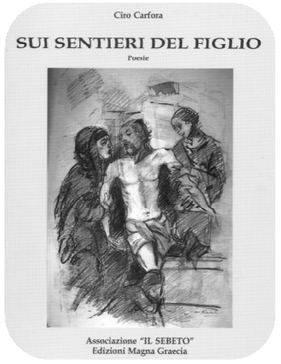
IL GRUPPO ARTISTICO ELISABETTA BUSIELLO COMUNICA CHE PER L'ANTOLOGIA "DEDICHE A CARMELA ROCCO” A CURA DI ELISABETTA BUSIELLO , tutti gli amici,poeti, artisti ,scrittori POSSONO aderire con l'inserimento gratuito di pubblicazione di un pensiero,una frase dedicata a CARMELA. Si può scrivere al Gruppo Artistico Elisabetta Busiello oppure email elisabettabusiello@libero.it

Concorso letterario PREMIO UN MONTE DI POESIA 2016 di Abbadia San Salvatore (Siena)
DODICESIMA EDIZIONE

Patrocinato da: Amministrazione comunale e Proloco di Abbadia San Salvatore e dall’Accademia Vittorio Alfieri di Firenze. 1) **Sezione poesia a tema: “La montagna”**: vita,costumi, folklore, paesaggio. 2) **Sezione a tema libero**: poesie edite o inedite. 3) **Sezione giovani**: poesia a tema libero riservato ai giovani che alla data di scadenza, non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età: è obbligatoria la fotocopia della carta di identità. *Per questa sezione non è richiesto il pagamento della quota di iscrizione.* Tutti gli elaborati dovranno essere inviati entro il **LUGLIO 2017.** E' consentita la partecipazione a poeti italiani e stranieri (solo testi scritti in italiano). **Sono ammesse fino ad un massimo di tre poesie per ogni sezione.** Si può partecipare a più sezioni, versando per ognuna di esse la quota di partecipazione, consistente in **10 € per la prima poesia e di € 5** per ognuna delle successive. (Es.: per una sola sezione, tre poesie, euro 20). Gli elaborati NON devono avere già conseguito primi premi in altri concorsi e, unitamente alla copia di avvenuto pagamento dovranno essere inviati a: In forma cartacea (per posta): **PRO LOCO di Abbadia San Salvatore, Piazzale Renato Rossaro n° 6, 53021 Abbadia San Salvatore (Siena)** *Oppure, per via telematica (tramite email):* **unmontedipoesia@alice.it** Il pagamento della quota di partecipazione potrà essere effettuato**, inviando sempre la copia della ricevuta del pagamento con nome e cognome visibile**: -tramite **VAGLIA POSTALE** (stesso indirizzo dell'invio cartaceo degli elaborati) - tramite pagamento su **POSTAPAY** intestato a **Tiziana Curti** N. 5333 1710 1655 oppure tramite bonifico bancario su iban IT59W076010513 8241080941082. **PREMIAZIONE Ottobre 2017 in occasione della FESTA D'AUTUNNO presso il Centro Polifunzionale Giovani.** Il bando completo del concorso sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista.

“**MEMORIAL GUERINO CITTADINO**”
VI edizione 2017, vedi bando a pag. 34.

RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI



"**SUI SENTIERI DEL FIGLIO**", poesie di Ciro Carfora, Edizioni Magna Graecia, Napoli, 2005.

Il gioiello che la Pasqua possiede è la Via Crucis, il sentiero della Passione di Cristo che termina con la resurrezione: senza di essa sarebbe come vedere una scogliera senza il mare, o la luna senza il suo candore niveo. Ogni anno, il Venerdì Santo, l'anfiteatro Flavio, meglio conosciuto con il nome di Colosseo — da colossale per il nesso con l'enorme statua di Nerone che si trovava nei paraggi, si presta a fare da *proscaenium* luttuoso dove si celebra in mondovisione la solenne funzione della Via Crucis. E ogni anno la collettiva commozione è capace di riempire non solo tutta l'ellisse del monumento — la cui circonferenza misura oltre mezzo chilometro — simbolo dei martiri cristiani, ma raggiunge anche gli spettatori, italiani e stranieri, che assistono dal teleschermo il seguitissimo rito. In questo caso la Via Crucis diventa una porta attraverso la quale si entra nella festa della Pasqua, della Resurrezione di Cristo, del risveglio degli animi tutti, della gioia. Ecco perché non può esserci la Pasqua se prima non avviene la Via Crucis. E ogni anno i commenti alle quattordici Stazioni sono sempre differenti, sempre toccanti e catechizzanti. Nel 2005, lo stesso anno di pubblicazione di questa spirituale silloge, le meditazioni e le preghiere alla Via Crucis da Roma — che fu l'ultima di San Giovanni Paolo II°, in quanto già gravemente malato, ci lasciò pochi giorni dopo da quel solenne momento — furono scritte dall'allora Cardinale tedesco Joseph Ratzinger, che divenne il papa successivo col nome di Benedetto XVI°. Riprendiamo un breve stralcio di una sua Meditazione di quell'anno, relativa alla Terza Stazione: Gesù cade la prima volta. «(...) *Nella caduta di Gesù sotto il peso della croce appare l'intero suo percorso: il suo volontario abbassamento per sollevarci dal nostro orgoglio. E nello stesso tempo emerge la natura del nostro orgoglio: la superbia con cui vogliamo emanciparci da Dio non essendo nient'altro che noi stessi, con cui crediamo di non aver bisogno dell'amore eterno, ma vogliamo dar forma alla nostra vita da soli*.» (Alle pagg. 25-27 della Guida alla Via Crucis, a cura dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice, Anno 2005, pag. 103). Di percorso abbiamo parlato e il poeta partenopeo, Ciro Carfora, per l'occasione ha con le parole 'ritracciato', rispolverato il *miserandus* tragitto, allestendo per ogni stazione una particolare ambientazione fatta di versi. Lui, in pratica, è 'entrato' in quella speciale parte di storia per riportare a noi, con la poesia, le quattordici tappe che Gesù fece prima di morire. E' entrato ed ha calpestato quel 'sentiero' irto, macchiato del sangue di Cristo, in salita, e man mano che egli si è avvicinato al luogo del Cranio il paesaggio intorno gli è diventato ostile, spettrale, carico dei peccati degli uomini, che soltanto Gesù riuscì a redimere e nel contempo assolse il mondo intero con il suo estremo sacrificio. Nel 1999, invece, fu lo scomparso poeta fiorentino, senatore a vita, Mario Luzi a redigere le meditazioni e nella sua presentazione della guida alla Via Crucis di quell'anno così si espresse: «*Quando mi fu proposto di scrivere il testo per le meditazioni della Via Crucis ebbi, superata la sorpresa, un contraccolpo di vero e proprio sgomento. Ero invitato a una prova ardua un tema sublime. La Passione di Cristo — ce ne può essere uno più elevato*?» (A pag. 3 della *Via Crucis al Colosseo*, Libreria Editrice Vaticana, Roma, Anno 1999, pag. 60). Nella plaquette, insieme alle crescenti liriche, compaiono i disegni a colori del pittore Ciro Riccardi che non fanno che aumentare l'atmosfera irreversibilmente condannatoria che impera su tutto, perché in effetti si tratta dell'esecuzione ingiusta di una condanna di cui il governatore romano Pilato a suo tempo si lavò le mani, nel vero senso del termine. La poesia d'apertura trae il titolo da quello in copertina e poi ci sono le liriche per ogni stazione attinenti. «*Sui sentieri del Figlio / interrogo la fede / che mi accompagna, / ma la rabbia / che ho nel cuore / mi nega conforti / di risposte*.» (A pag. 1l). Ogni stazione riporta l'autentica denominazione della Via Crucis cristiana e poi si svolge la poesia, che è una preziosa nicchia entro la quale liricamente si reitera la scena relativa con Gesù protagonista: da quando è condannato a morte fino a quando verrà adagiato nel sepolcro. E poi «*È l'ora che i fiori / ingemmino le strade / per offrire alla terra / un profumo di dolcezze. / È l'ora che il canto / si sciolga nei cuori / perché violenza e crudeltà / brucino per sempre / nei camini dell'inverno. / (...) E'l'ora che i colombi / danzino coi falchi / per il risorgere della vita. / E' l'ora, finalmente è l'ora; / mio Dio / perché gli angeli / asciughino le lacrime / di un poeta disperato*.» (Alle pagg. 30-3l). In quarta di copertina della raccolta poetica è stato dichiarato che queste liriche sono servite per lo svolgimento artistico e religioso della Via Crucis cittadina, dove è avvenuta appunto una versione coi figuranti. Ciò conferma che la Passione di Cristo, oggi nel terzo millennio, affascina ancora e sempre di più, e la poesia è un modo per trasmettere a noi quella testimonianza dolorosamente rinnovatrice nei cuori degli uomini tutti.

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (recensione tratta dal volume "Autori contemporanei nella critica" di Isabella Affinito, Casa Editrice Menna, Avellino, 2016.

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

FACCIA A FACCIA COL TEMPO

Faccia a faccia
col tempo
m'intriga tanto
il suo silenzio.
Spauracchio dei miei grandi
occhi, così t'intravedo
nell'infinito vagare del mio cammino.
E, non m'importa,
di saperti ladro
d'ogni cosa e affanno.
Io, fanciulla ieri e donna oggi,
ho sfidato il tuo invisibile
nelle vecchie contrade aperte,
nei tristi sobborghi di grandi città.
Così tu, alla fine, tempo
sei uguale per tutti dovunque.
Mi rammenti tanto
la dedizione superba del mio Io,
molto precisa e diretta:
"per conoscerti meglio così come tu sei
e nulla vale, nulla nel nulla,
vorace ladro di tutto e di tutti".

Anna Scarpetta – Novara

ABBANDONO

Avrà pur cantato una donna
tra le mura spogliate dal tempo
di quel casolare discosto
che il sole d'agosto dardeggia.
Serpeggia la mente curiosa
e dubbiosa imbastisce pensieri
sulle tegole rotte, sulla tettoia crollata,
sul ciarpame: di certo abbandono per fame
e che altro,
se si volgon le spalle alla pietra sudata?
Ma l'ala del sonno falcando la notte
di certo il ricordo riporta a schiodare finestre,
e schiudendo la madia immutata
si ritrae nuovamente persuaso
di quanto quell'uscio andasse sprangato
in quel lontano e gelido occaso.

Anna Bruno – Marignanella (NA)

UN VIAGGIO CHIAMATO VITA

Unico, shoccante ed irrazionale …
Questo il viaggio di un diavolo-angelo
come me in tale inferno-paradiso
ch'è il mondo, vivere, amare,
soffrire gioire per poi piangere.
Quindi felicità se non rabbia
infine rancore ed odio.
Tutto ciò ha un senso nei nostri
sensori emozionali vanificati
ma anche avvalorati da un'entità
assoluta ed invincibile: il tempo!
Sì, con i giorni ed i mesi
che ci sfuggono sotto uno sguardo
distratto ma talmente attonito
quand'è c'appare dopo le prime
tre tabelle temporali
l'ultima ed inesorabile ancor più
affascinante e misteriosa,
il viaggio si chiamerà vita:
la tabella rossa purtroppo
con un'incisione nera sarà:
benvenuti alla morte …!

Guglielmo Verrone – Sant'Antimo (NA)

ARTISTI D'AMORE

Ti guardo negli occhi
ed affondo
nella profondità di uno sguardo,
palcoscenico di inconfessati desideri,
orizzonte di emozioni profonde!

Ti prendo la mano
quasi a guidarti su sentieri inesplorati
lungo percorsi di un sentimento
solo nostro!

Ti sfioro le labbra
e deserti roventi si avvicinano
a corpi tremanti d'attesa …

Adesso,
con pittori e poeti
musici e scultori,
anche noi
siamo artisti d'amore!

Grazia Lipara – Milano
www.poetinellasocieta.it/LiparaGrazia

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Premiazione sesta edizione, Sabato **17 Dicembre 2016**, sala Consiliare Comune di Ravenna – Romagna È intervenuto l'Assessore alla Cultura Comune di Ravenna Elsa Signorino. Ravenna detiene uno dei premi di poesia più caratteristici del Paese, per impegno e divulgazione culturale Concorso Nazionale "**POESIA AL BAR**". Con il Patrocinio del Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura. **Vince il concorso / prima classificata Angela Triossi di Ravenna**. Premiati i primi dieci poeti: Rita Ricchi, Ravenna, Sandrolini Daniela, Bologna, Marcello Lazzari, Altopascio, Teresa Baldrati, Ravenna, Biasoli Maria Cristina, Molinella (Bo), Roberta Pagotto, Pordenone, Marina Pieranunzi De Marinis, Pescara, Stefano Gasperi Alfonsine, Ravenna, Laura Piacentini, Roma. Le poesie sono state lette nella sala consiliare del Comune di Ravenna a cura di Eliseo Dalla Vecchia e Franco Costantini. Si ringraziano tutti i membri della competente e attenta giuria e tutti i poeti che hanno aderito. **La settima edizione** sarà aperta dal 21 Marzo 2017, termina il 18 Novembre 2017! Aspettiamo al Centro Servizi Culturali di Alessandra Maltoni di Via Magazzini Anteriori 59 Ravenna. Bando sulla pagina fb Poesia al bar o sito http://www.didattica-libri-eventi.it o si può richiedere al centro servizi email serviziculturali1@libero.it - Grazie Poeti!

La vincitrice Angela Triossi con Alessandra Maltoni.

Ravenna 17/12/2016. Gruppo dei poeti premiati:

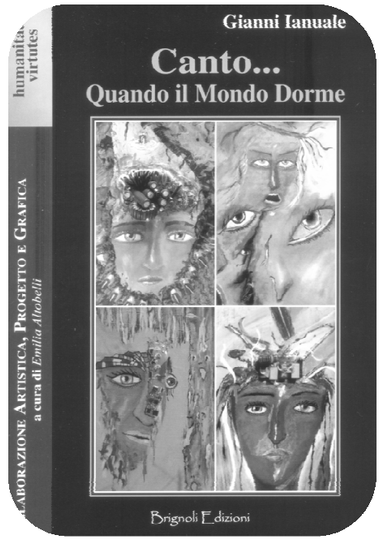
CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO "POETI NELLA SOCIETA'"
16° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE 2016 Organizzato dalla Delegazione Provinciale di Lecce in collaborazione con L'accademia "Arte e Cultura" di Salerno, La M.C.I. di Basilea, L'edizioni Estate Record di Milano ed altri centri culturali locali. La cerimonia di premiazione del concorso suddetto ha avuto luogo **Sabato 1° ottobre 2016** nel Parco Botanico "Cutura" sito nel Comune di Giuggianello, provincia di Lecce. I saluti da parte dell'organizzatore.

Claudio Giannotta

Alcuni poeti premiati al Concorso.

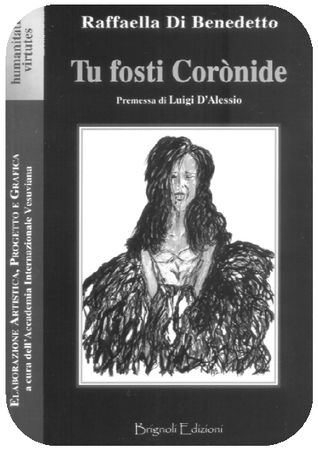
Claudio Giannotta con Pietro Catalano (1° premio)

Coppe e medaglie consegnate ai premiati.



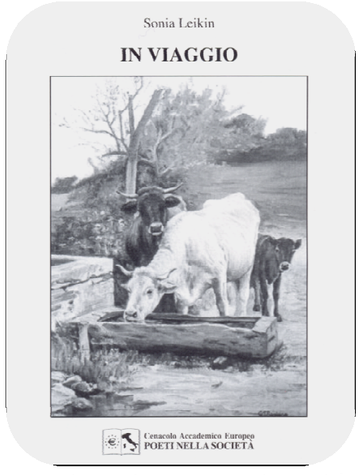
"**CANTO... QUANDO IL MONDO DORME**", di Gianni Ianuale, Brignoli Edizioni, Caserta, Anno 2015.
Prima di diventare poeta, Gianni Ianuale ha saggiato la lunga peregrinazione della famigerata gavetta; un tempo lungo e oscuro quanto lo fu il medioevo prima di giungere al Rinascimento; da Giotto a Michelangelo diremmo, o da Cimabue a Raffaello, in una situazione in cui il poeta Ianuale si è trovato prima orfano di padre, a soli sette anni, poi musicista cantante scrittore di canzoni, e poi la dura salita verso l'Olimpo della letteratura e dell'arte in generale. In lui c'è sempre stato "L'Ariete vincente" (titolo del suo primo libro pubblicato nel 1981), giacché è nato verso la fine di marzo quando il sole è già entrato, con l'inizio della primavera, nel Segno di primo Fuoco dell'Ariete. Quindi, si è dato la spinta da solo; la forza l'ha trovata nell'energia ancora non perfettamente controllata e convogliata del primo segno, governato da Marte, qual è l'Ariete. Lui — sulla falsariga del dio Ares — ha lottato fin da piccolo, calcando campi di battaglia non propriamente tali; è stato dovunque per poter poi raccontarlo in versi e riuscire a trasmettere le proprie emozioni a coloro che ancora non sanno e non hanno visto di quale sfericità sia fatto il mondo. In questo suo 'caleidoscopico' libro c'è il sunto delle sue fatiche letterarie iniziate nel 1981 con "L'Ariete vincente", appunto. Segni zodiacali a parte, oggi il Cav. Gianni Ianuale presiede la prestigiosa Accademia Internazionale Vesuviana, da lui fondata per dare una 'spinta' alla vera poesia. Lo scrittore, saggista, giornalista Fulvio Castellani di Udine, ha rifinito il libro in questione con una delle sue più coinvolgenti e svisceranti interviste al poeta, e in una sua domanda chiede: «*È davvero difficile la vita? (risposta). La vita è difficile perché gli uomini sono difficili. Tutto si complica perché / l'educazione non è alla base di tutti e tutto. Chi non fa gavetta non può coesistere a livello sociale né capire il processo dell'equilibrio e dell'evoluzione*.» (A pag. 94). Ma l'incontro con la fede è stato determinante nell'evoluzione morale e spirituale dell'Autore. Un avvicinamento iniziato con Padre Angelo Arpa, un gesuita profondo, già guida spirituale del grande e scomparso regista riminese Federico Fellini. Un faro luminoso del credo cristiano che è stato attento a riconoscere in Gianni Ianuale, quelle vermene di autentica poesia. Un secondo padre, visto che il primo, Ferdinando Ianuale, andò via da questa terra quando lui era ancora un bambino. «*Ricordo che gli ho presentato anche qualche talento cui ha dedicato il suo impegno e d'altro canto mi sono prestato ad aiutare qualche anima dietro sua segnalazione. In tutti questi anni mi ha insegnato molto, sostenendomi con delle vere lezioni di poetica, come la ricerca del linguaggio previo incontri settimanali, a seconda della sua disponibilità, quindi mi sono incontrato con Padre Arpa a Napoli, in diverse circostanze, come a Conegliano Veneto, a Genova, negli Uffici di via Veneto a Roma e presso il Pensionato Romano nella sala dei colloqui. E'stato un grande personaggio, un vero padre spirituale, animatore di una cultura avanzata*.» (A pag. 12). Tutta un'apologia interiore fatta di ricostruzione letteraria tra testi di critica e testi poetici in corsivo di Gianni Ianuale. Una carrellata di commenti che testimoniano la strada percorsa negli anni dal poeta-artista-mentore, Gianni Ianuale appunto che dal 1981 ad oggi ha pubblicato oltre trenta libri, anche in vernacolo partenopeo, come "Quando 'o sole spacca e prete" dal 2012. «*Mai come in questa sua silloge Gianni Ianuale dialoga direttamente con il mondo, facendosene attore e regista. Come nella migliore tradizione napoletana, l'autore sceneggia e teatralizza la realtà attraverso un dialogo, denso e serrato, che egli stabilisce con i suoi molti personaggi, per riflettere sulla vita, sui suoi risvolti inediti e imprevisti, per trarne sì una lezione, ma sempre nel segno di una leggerezza e di una ironia, che contrassegnano il nostro speciale modo di accostarci alle cose e alle persone*.» (A pag. 73). Oggi Gianni Ianuale si preoccupa per gli altri, di come sarà il mondo se non viene alimentato ogni giorno dell'ingrediente fondamentale quale è la Poesia. Essa rappresenta l'alimento principale dello spirito e con essa si può e si potrà fare tutto; perché apre, scardina le porte di ogni coscienza, recluta sentimenti, scaccia gli scoramenti, illumina i sentieri dell'esistenza. Con la poesia non si è più al buio e mentre gli altri dormono, c'è e ci sarà sempre qualcuno che compone e poi canta!

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (recensione tratta dal volume "Autori contemporanei nella critica" di Isabella Affinito, Casa Editrice Menna, Avellino, 2016.



TU FOSTI CORÒNIDE poesie di Raffaella Di Benedetto
Brignoli Edizioni, Caserta, 2015.

Raffaella Di Benedetto ci presenta un interessante testo da leggere con attenzione, un tracciato essenzialmente legato alla mitologia, avvertendo l'importanza della bellezza classica e filosofica, in quanto si serve ampiamente dell'evocare quei simboli legati al mistero, ad immagini esemplari come quella di Corònide. Di Benedetto riesce a descrivere con duttilità creativa quelle antiche divinità, difatti, tutta l'opera ruota intorno alla protagonista Corònide, figlia di un Re della Tessaglia, amata da Apollo cui diede un figlio chiamato **Asclepio** o **Esculapio.** L'autrice scrivendo, incava dentro di sé e dentro le oscure profondità della sua universale dimensione esistenziale, per dare forma e consistenza alla grandezza e alla stupefacente bellezza dell' indiscutibile mito che la occupa e la diffonde. L'atto liberatorio che considera erompere è razionale conoscenza di tutto ciò che, tra nascita e morte, si verifica nell'intreccio complicatissimo tra fenomeno e noumeno, apparente o reale che sia. Libertà dovuta a tutto ciò che e già stato o può essere ancora definito, senza, poter essere mai definito, eterno purgatorio per chiunque aspiri al paradiso. Infine, vince la cultura, perché mette su carta un'opera ingegnosa non alla portata comune, ma richiamante i grandi studiosi dei nostri tempi. Il testo raffigura un motivo itinerante, un'impronta personale, un quadro rappresentativo nella forma e nella stesura, scaturito dalle trepidanti pulsazioni di uno spirito che si trova a scrutare pensieri, infinito, cosmo, spazio e idee dell'ontologismo, dottrina che ritiene vi sia una reale corrispondenza delle idee con gli oggetti, anche se talvolta è tutto astrattismo culturale. **Cav. Gianluigi Esposito** - Napoli



IN VIAGGIO, racconti di Sonia Leikin, (1954 – 2012)
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2010.

Ben si addice, al concetto narrativo di questa autrice, la definizione che il noto scrittore Massimo Bontempelli fece del "realismo magico": "*raccontare il fantastico come fosse reale e il reale come fosse fiaba*". Infatti, la materia dei racconti di Sonia Leikin spazia tra il reale e l'immaginario, tra lo strano e il meraviglioso, anzi, oserei dire, tra il soprannaturale ed il possibile. E si leggono tutti d'un fiato i suoi racconti, con un interesse sempre crescente che attrae il lettore verso un confronto con la propria realtà, che a volte lo pone dubbioso sulla veridicità del suo vivere quotidiano. La prima domanda che il lettore si pone leggendo questi racconti di Sonia Leikin è: "*le vicende narrate sono frutto di immaginazione, oppure la realtà è governata da leggi a noi ignote?*" La risposta sta tutta nella dimensione e nella intensità con la quale il lettore si immerge nella lettura. Quante volte ci è capitato che un episodio inesplicabile si sia inserito nella nostra vita reale, o che un fatto, apparentemente strano, abbia turbato la nostra routine quotidiana? E non vi è dubbio, infatti, che alcuni racconti sono ambientati nelle pieghe della nostra realtà di tutti i giorni: vedi ad esempio i racconti: "Una notte lunare" (pag. 10) e "Il bambino soldato" (pag. 11). Non ne siamo certi, ma forse la morale che l'autrice ha voluto imprimere in questi racconti, è una vibrante protesta contro lo schiacciante ridimensionamento della personalità umana, in un tempo dove la tecnologia cerca di eliminare l'uomo e i suoi sentimenti. Sembra che a volte il rapporto di Sonia Leikin con l'esistenziale assuma caratteri differenti: cioè, da strettamente personale diventa di interesse comune, ed è qui che il concetto si fa più intenso e molto più vibrante. Abbiamo detto che molte di queste fiabe brevi ci riportano nella dimensione del sogno; ma, in fondo, che altro è la vita umana se non un sogno? Chi può dire con certezza dove inizia il *possibile* e dove finisce l'*impossibile*? ⇒

IL GRIDO DELLA MIA TERRA

Nuvole di veli lontani
offuscano il pensiero –
quello che avvolge
il nitido sereno
del mio cuore.
Ma… si invola l'anima
nei sospiri del vento
con venerate ali verso Dio –
ma poi rasente il grezzo suolo
per essere intima
con le sbruffate di vapore –
nel grido della mia terra.
La mia terra
chino la testa
verso la sua scorza ed
improvvisa una forza interiore
si mette ad ascoltare …
dalle esequie più profonde
mormorano gli avi –
saranno essi polvere dispersa
o atomi di luce…?
avranno su di noi aperte
le palpebre dell'anima…?
rifulge il tempo che racchiude
la sacralità del mistero.
Raccolgo i miei versi
nelle trepide mani
con uno spirito antico
che dona solo amore –
grideremo insieme terra mia –
io, fino all'ultimo respiro.
Ascoltate figli miei
il grido …
nel chiasso inconsueto
di quei ciuffi di vapore che
vanno candidi verso il cielo –
la nostra
è una bollente valle, una
mescolanza di verde boschivo
e campi, imbrigliati da tubiere
è … la "valle del diavolo".
O … mia fumosa valle
con i pennacchi
che sfiorano
un lieve raggio di sole –
in te mi adagio
come sul caro seno
di una madre.

Alessandro Spinelli
(1932 – 2014)

PINO DANIELE

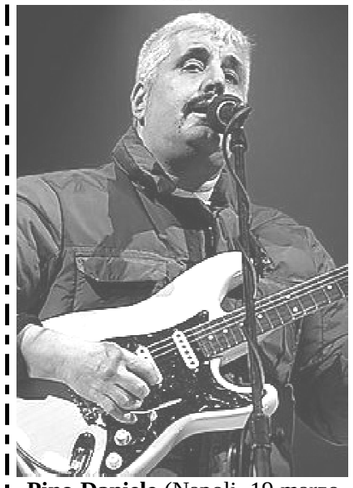
Non morirà mai
la sua canzone,
erano testi d'amore
verso l'Italia
e la sua città.

Si può parlare
all'infinito, è stata una
persona di tanta
umanità.

Nelle sue parole
ha ricordato con
semplicità e ricchezza
il mondo intero, portando
Napoli nel cuore.

Resterà nel ricordo
ed in ognuno di noi.

Oscar Antonio Altina
Cuneo



Pino Daniele (Napoli, 19 marzo 1955 – Roma, 4 gennaio 2015
****

NEMMENO LUI

Nemmeno lui,
il poeta,
conosce precisa
la ragione
della sua emozione.

La vive, e …
la scrive soltanto.

Enrico Ettore Baisi
Fosdinovo (MS)

ALESSANDRA

Come vergine aurora
nascesti, candida e
vellutata è la tua pelle.
Da conchiglie dischiuse
scaturiscono le perle
degli occhi azzurri.
Vermiglie son le tue
gote, petali di rosa
le labbra innocenti,
fili d'oro colato
il crine, due perfetti
punti neri le froge
del tuo naso.
Il tuo sorriso
s'abbatte su di
me come le onde
del mare sugli
scogli inermi.
Giotto ha disegnato
il tuo volto.

Alberto Fusco
Bovino (FG)
****

HAIKU - 2

1
La sua vendemmia
lacrima il vitigno.
Così il cuore.

2
Fiore di loto
smemora le fanciulle
ridenti al sole.

3
Schiudi le labbra
si schiuderà l'amore
a un caldo bacio.

4
Notte lunare
sfibra l'ombra di fiori
brillio di ghiacci.

5
Sonnacchioso
gatto bigio è il mio cuore
e fa le fusa.

Maria Rosa Pino – La Spezia

NOI COL CUORE IN MANO

Viviamo in normalità anormale!
Oggi incerto,
domani sempre oscuro:
futuro dei figli, dei nipoti,
appannaggio di uomini
del nuovo Medioevo!
Siamo foglie di tardo Autunno
ad essere scosse da venti,
decise a proteggere
ultimi frutti, semi.
Palpitiamo nel farci coraggio,
nell'attendere nuovo Redentore.
Nulla all'orizzonte!
Angoscia, disperazione
per il presente:
nuovo muro da scavalcare.
Si stanca il corpo senza perdersi.
Tra sonno e risveglio
di coscienza,
siamo sempre in attesa
di forchette, di cucchiai
in movimento,
ove sono guerre;
di uomini onesti,
ove sono corruzioni.
Siamo sempre in attesa
del sorgere della ragione
come sole tra nuvole,
avare di pioggia!

Vincenzo Calce – Roma

****

DISINCANTO

Sto pisolando sulla mia poltrona,
posta davanti alla mia scrivania,
senza far altro se non ricordare,
raccontare a me stesso quelle fole
che una volta sembravano il futuro.
Gran parte del mio tempo è già passata,
s'è consumata come una candela,
lasciando solo una fievole luce,
insufficiente a rischiarar la vita,
a darle quel fulgor ch'io m'attendevo,
che sognavo, di cui favoleggiavo
tra me e me … Quasi tutto illusione
s'è dimostrato, chimera, utopia …
Quello ch'era domani è diventato
ieri, l'oggi scivola pigramente,
altro domani non ci sarà più.

Mario Manfio - Trieste

PADRE, SE TU FOSSI QUI

Padre, io da bambino mi credevo
troppo lontano e poco somigliante
a quel tuo tratto dolce ma deciso,
alla severità verso te stesso,
alla serenità nell'affrontare
istante dopo istante la tua vita.

Ma sempre ti ho tenuto poi vicino,
ho portato con me il tuo messaggio,
l'educazione che mi hai consegnato.

Se tu fossi qui adesso, in questo tempo,
ad osservare come vivo il mondo,
vedresti rispecchiati in me i valori
e gli ideali dei quali mi parlavi,
sentiresti da me tante opinioni
che tu affermavi spesso con fervore.

E percepiresti, dalla mia mano
che ti sorregge il passo e che ti guida,
la fierezza di un figlio per suo padre.

Fabiano Braccini – Milano
5° Premio al Concorso internazionale
"Il Fantasmino d'oro", 2014.

****

SOLTANTO IL VENTO

Aprile 2009, L'Aquila, dopo il terremoto

I frontali sfregiati delle chiese
le cupole squarciate
le case non più case
sui campanili le croci ripiegate
pietrame sulle strade
i muri insidiosi fra i detriti
scassi di terra
come di campi appena arati,
poi soltanto il vento
e il cigolio lamentoso di vecchie imposte,
nelle vetrine in frantumi
i manichini in fila con gli sguardi spenti.
È terribile una città senza nessuno.
Questa rete di vicoli, le pietre,
queste piccole piazze segrete
sono fatte perché gli uomini
le riempiano di passi e di parole.
In questo silenzio di morte
sognare che L'Aquila risorga,
che le sue strade tornino colme
ancora di passi e di bambini
e che qualcuno di nuovo lasci, d'inverno,
le briciole sui davanzali ai pettirossi.

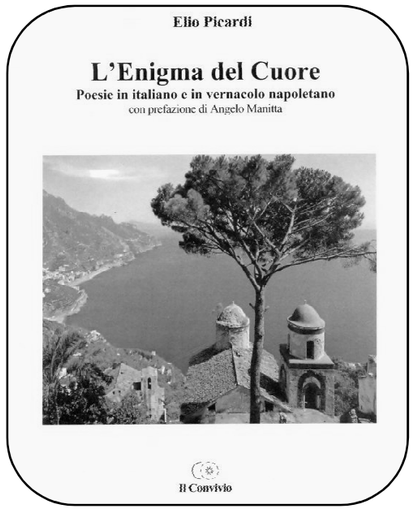
Franco Casadei – Cesena (FC)

⇒ Si prendano come esempio i racconti "Dino" (pag. 5); "Il fantasma del teatro greco" (pag. 8/9); "Il libro magico" (pag. 44/45); "Lo scarpone magico" (pag. 48/49) e altri ancora. E' chiaro che tutto ciò non si può spiegare con le leggi del mondo che ci è familiare, ma solo entrando con l'autrice nel cuore del "suo" mondo fantastico; anche se ciò ci fa sprofondare, a volte, in un alone di incertezza. Ma, in coscienza, dobbiamo affermare che Sonia Leikin si muove in modo sicuro su questo terreno difficile e insidioso, soprattutto dal lato psicologico. Certo, noi siamo cauti nell'esaltare questa scrittrice o nel ritenerla responsabile dei benefici e dei malefici del mondo; riteniamo, comunque, che ella si sia assolto il compito di accrescere la nostra fiducia verso gli uomini. Siamo invece certi che la lettura di questo volume sarà accettata piacevolmente dai più piccini; e non solo!

Pasquale Francischetti

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

L'ENIGMA DEL CUORE poesie di Elio Picardi ((1945 – 2010)
Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2009.



Questa corposa silloge di Elio Picardi inizia con questi versi: "*Si ostina il cuore / a ricalcare orme di viaggi a ritroso / e a bivaccare nei pascoli della memoria / in campi nebbiosi d 'asfodelo*". Ed è questo un interessante biglietto da visita per far capire subito l'essenza della poesia. Infatti, che cos'è la Poesia se non il resoconto delle emozioni vissute in un passato, più o meno recente, e la stimma delle esperienze misurate e poi trasportate su un foglio bianco? Solo chi non ha "vissuto" non ha niente da dire! La sua esperienza lo porta ad un confronto costante con il colore della memoria, con il senso reale del ricordo, con la musica delle sue idee introspettive, insomma con il tutto, e ciò fa nascere in Picardi un solido e tangibile rapporto con la poesia. C'è dunque nella sua esposizione poetica un costante attrito tra il passato (le emozioni dell'adolescenza) e il presente (confuso e provocatorio) che spesso fa germogliare versi di interessante fattura. L'autore si rivolge al lettore con parole limpide ed allo stesso tempo rigorose, dove si nota una spiritualità sofferta e dove vi trasfigura a ogni momento una sottile bellezza espressiva. Egli si rivolge al suo cuore dicendo: "*Eppure, a volte, / lo sorprendo a sognare / voli di nuvole che tessono / di rosa i tramonti / e a riaccendere il domani / con ali di speranza*". Come si può notare, Picardi si affida a rivelazioni molto sentite, a piccoli particolari non eccentrici, avvenimenti non casuali, segni quasi invisibili, luci lievi come fuochi fatui, ma che forse "celebrano" il suo passaggio spirituale sulla terra. "*Alla terra dei padri tornai / dopo stagioni di rinunce / quando nostalgia e rimpianto / si struggevano nel vuoto dell'assenza*". Qui, forse, il poeta descrive luoghi che non appartengono né a questo né a quel paese, ma alla roccaforte del suo mondo spirituale; "gravata dal peso del vivere" e nella quale egli cerca "*l'illusione di ritrovare / i palpiti del mio mattino*". I fatti artistici, insomma, come del resto tutti i fatti in cui si esplica la dialettica della vita spirituale, non si producono in Picardi per partenogenesi, bensì sempre per l'intervento dell'elemento emotivo, che è dato dalla sua storia poetica considerata nel suo complesso "*Quando sarò mare laggiù / mi sveglieranno l'increspatura /dell'onda ed il respiro della brezza, / cullerò maree, percepirò l'odore aspro della salsedine*". E qui è facile capire quanto sia grande per il poeta il suo amore per il mare; e di conseguenza, per la sua città natale: Napoli. Infatti, la seconda parte di questo volume di 140 pagine è dedicata alle poesie in dialetto napoletano (con traduzione a fronte): ed anche qui Elio Picardi dà il meglio di sé. Ci troviamo di fronte ad un Poeta che non scrive versi per compiacere ai parenti (come purtroppo succede spesso al giorno d'oggi); bensì compone liriche per una propria esigenza culturale. Da ciò nasce una situazione in cui il poeta sente fortemente il bisogno di coinvolgere il lettore facendolo penetrare nelle sue emozioni e gli suggerisce, perfino, lo stato d'animo con cui egli (il lettore) deve accostarsi alla lettura delle sue composizioni. Ed allora ecco che a Sorrento: "*e stelle d''o cielo restano scetate a llà 'ncoppa / sentenno 'a voce d''e Sserene* .. (le stelle del cielo / restano sveglie da là sopra sentendo la voce delle Sirene ...)". Ma non c'è solo Napoli in questa raccolta, bensì anche Spoleto (sua terra d'adozione) ed il Mouse, terra alla quale il poeta dedica versi ispirati al drammatico avvenimento del crollo della scuola di San Giuliano (nel 2002), versi di dolore ma anche di risentimento, dove le madri: "*Dint' a furia ca 'e ccecava, / po' scavavano cu ll 'ogne / pe' salvà''e figlie lloro zuffunnate sotto 'e pprete* ... (Nella furia che le accecava, / scavavano con le unghie /per salvare i propri figli sepolti sotto le pietre". Non mancano in ►

► quest'opera liriche dedicate a personaggi noti (religiosi e laici), come ulteriore segno che Picardi è ben inserito negli accadimenti quotidiani, dove egli prova ad illustrare l'arte preesistente, vicina o remota che sia, talvolta molto consona al suo temperamento. Insomma, un'opera tutta da leggere, da porre poi nella libreria, e riprenderla dopo un po' per rileggerla; come tutte le opere che vale la pena di rileggere.

Pasquale Francischetti

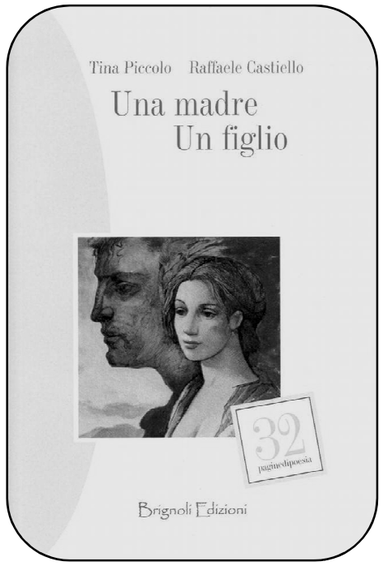
🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮

LA VITA È AMORE poesie di Giovanna Abbate,
Edizioni A.S.L.A. Palermo,.ed. aggiornata 2016.

Una caratteristica della nuova poesia di oggi che si va affermando è la presenza dell'amore, come sentimento non individualistico, ma Universale, diventando sempre di più un "processo di spazialità lirica", d'incontro di processi culturali riflessi, volti alla riqualificazione del poetico oltre le vuote strettoie del minimalismo. Nascono, quindi, antologie come "Al di là dei sogni: con gli occhi dell'amore" (V. Marrazzo, L. Santillo, dove è presente la bella poesia di T. Piccolo "Una donna così" su e-book) movimenti come ELReffismo, libri come Amore, Amore, Amore di Nunzio Menna (Menna) e come questo di Giovanna Abbate "La vita è Amore" (edizioni A.S.L.A. Palermo). L'amore diventa uno "stilema culturale" da opporre al vuoto dell'egocentrismo esistenziale, un elemento "*che accomuna oltre le nostre divergenze umane*" come ha giustamente osservato L. Selvaggi parlando del libro di Nunzio Menna (op. cit.) su un numero della rivista "Verso il Futuro" (Menna, Aprile-maggio-giugno 2016). Giovanna Abbate, pluripremiata in numerosi concorsi letterari, con questo volume dà prova della sua abilità nella costruzione di un linguaggio semplice ma pieno di richiami metaforici, a volte epigrammatico come in Pallida luna "*Quella nube che ti copre leggera / ti fa apparire triste stasera*" (pag.61 op. cit.) in un tempo scandito da una spazialità riflessiva affidata all'osservazione della natura, dell'universo che ci circonda "*la tua rotondità non è completa / ma la tua luce nel cielo / stasera assume la forma / di una barchetta a vela*" (pag. 62 op. cit.) E' facile notare, in questo linguaggio riflessivo, pieno di stupore innocente (con gli occhi del "fanciullino") delle allegorie, come in Autunno "*...si avvicinano le nuvole / nel cielo si allontana il suo splendore / con la prima pioggia dai vita alla natura / si respira finalmente un'aria pura / e torna a casa quel tepore che non c'era*" (pag.69 op. cit.) Si parla oggettivamente dell'Autunno ma in senso traslato compare la poesia, che "*solleva un'aria pura*", "*che dà vita al nostro pensiero*" che "*fornisce quel tepore che la vita leva*". Un linguaggio, quindi allegorico che riqualifica il poetico, come momento di osservazione simbolica nei confronti di tutto ciò che ci circonda, è un linguaggio che ci fa capire, sempre di più, l'importanza della poesia oggi.

Susanna Pelizza - Roma

🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮



"UNA MADRE E UN FIGLIO"

Una Madre e un figlio, un'altra opera letteraria della poetessa Tina Piccolo. Questa volta accompagnata dal suo erede Raffaele Castiello. Tina Piccolo poetessa, scrittrice, critica di arti visive definita "ambasciatrice della poesia italiana nel mondo" una guerriera vera e propria guerriera che non si è mai fatta sopraffare dai problemi della vita. Ha organizzato tantissime manifestazioni. Una grande donna che non ha mai mollato la presa. Una madre e un figlio, il suo nuovo racconto pubblicato da Brignoli Edizioni contiene poesie sue e di suo figlio Raffaele Casitiello. Concludo riportando cosa vi è scritto dietro al libro: Due voci, una poesia. Una poesia che eleva sentimenti ed emozioni ad altezze sublimi.

Giuseppe Nappa

TINA PICCOLO Via Rossini, 22 – 80038 Pomigliano D'Arco (NA) – Fondatrice del Premio Internazionale "Città di Pomigliano". http://www.poetinellasocieta.it/PiccoloTina

CHE DIRE DI TE

Il tuo calore mi inebria.
È mio …
Il sapore di te mi addolcisce.
È morbido …
Il tuo desiderio mi spoglia.
È indecente …
Il tuo bacio voglioso mi cerca.
È il cosmo …
Il tuo odore mi inebria.
È il cielo …
Il tuo sguardo mi riscalda.
È infinito …

Maria Grazia Vascolo - Marcianise (CE)
www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria

****

CUORE INFRANTO

Aveva il capo chino sul cuscino
e calde e linde lacrime
rigavano il suo volto,
un volto dolce, ma pallido
e nei suoi occhi si leggevano
desolazione e tristezza.
Ma un giorno non erano così.
Si leggevano serenità e gioia infinita
e il suo viso era raggiante
e il suo animo festoso.
Ma ora non più.
Non c'era luce nei suoi occhi,
si era spenta per sempre
e il suo animo era triste.
Non ci credeva,
ma era successo.
Aveva vissuto attimi felici
I più belli della vita,
aveva provato un sentimento nuovo
che le era sconosciuto,
ma ora era tutto finito,
un attimo della vita
persosi nell'infinito.
Un grande amore prima
e un grande vuoto ora.

Maria Lina Conti – Pescocostanzo (AQ)

IL MIO ORGOGLIO

Vita: tempesta continua, con qualche bonaccia
che fa desiderar la tempesta.
Perché la parole che valgono
non vengono mai al momento giusto?
Eri il mio orgoglio;
perciò, siedi un minuto con me:
ti parlerò piano senza farti sentire in obbligo
di rispondermi
e me ne andrò prima
che tu mi mandi via.
Mi allontano da Feltre:
prestissimo sono stato nella città vecchia,
poi fra la gente, al mercato e dappertutto,
dappertutto dov'ero certo di non trovarti.
Cadrai in me
tanto che mi farà male pensarlo?
un tonfo che non lascia increspature...
Eri il mio orgoglio e la mia vera fortuna,
ma, se il nostro stava diventando
un legame affettivo impossibile,
non dovevo andarmene io?
Le cose buone che ti dissi,
furon le sole sincere.

Bruno Nadalin – Martellago (VE)

****

ANCORA MILLE SEMINE ALLA SERA

Mi trovo in questo spazio di parole
sogno vivente tra le cose, i suoni,
le impronte di stagioni che s'inerpicano
ai misteri dell'anima. E resisto,
come l'erba tenace al muro antico,
nel riso delle donne saracene
che bagnano del pane nelle ciotole
di pietra.
Sono parte dell'istante
che sfida latitudini di cosmi,
spora di luce nello squarcio urlante
del tempo, bianca barca di speranza.
Sulla spalliera la mia giacca è attesa
sempre d'un viaggio ed ogni oggetto reca
l'orma del suo infinito.
Inseguo lune,
apro varchi di stelle al passo e al cuore,
percorro strade che non hanno venti.
Ancora mille semine alla sera.
Non ho saputo pareggiare il conto,
sempre un grido più sotto. E tutta qui
la dolce inquietudine del vivere,
il santo dilagare del silenzio.

Giovanni Caso – Siano (SA)

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

COMUNIONE

Eri piccola
come semi di senape
sperduta nel deserto
a respirare solitudine.
Prepotente sbocciasti
come sole del mattino
dileguando la bruma,
l'inverno dai giorni.
Un'anima sola brilla
davanti all'altare della vita.
Insieme voliamo leggeri
avvolti da lembi di cielo
respiriamo aria di paradiso.
Lungo il sentiero del domani
profumo di eterno
ci accompagna.
Oltre il secolare ingresso
di quel giardino
sussurra piano
la nostra promessa
la stessa di ieri.

Salvatore Gualtieri – Napoli

****

VITA

Oh luce che eterna
brilli nel solare,
su alberi, monti,
stelle e mare!
Non c'è niente
che non sia bello
l'uomo, la donna
il cielo, la terra!
La vita che esalta
in ogni specie,
ammira riconosce,
e ringrazia il creatore!
Che sotto il suo chiaro
si vive godendo,
cibo, consorte, bambini,
e la luna splendente.

Aldo Belladonna
Cologno Monzese (MI)
Tratta dal volume di narrativa "L'esistenza" – Editrice Nuovi Autori, Milano, 2010.

DAVANTI AL SUPERMERCATO

Davanti al supermercato
una zingara e un neonato...

bimbo che nasci
bimbo che strilli
bimbo che hai freddo
bimbo indifeso
tra la miseria
sporco e affamato
ti ritrovi a patire
debole e sfortunato.

Legge che dormi!
Legge sei cieca!
Tu che difendi!
Non vedi quel bimbo!

Anima innocente
e tramite di pena
un bimbo senza l'altalena!

Lina Achiropita Palermo
Rossano (CS)

****

E QUALCUNO MUORE …

Un pallido sole
dal volto indefinibile …
dalla radura
cocci di vetro
tremano.
Foglie rachitiche,
boccheggiano
soffocate dal fumo
dalla vicina strada.
Da lontano,
rintronano secchi,
colpi di P.38
e qualcuno muore.
Un calcio rabbioso
al barattolo di coca
vuoto
mentre mi assalgono
duri pensieri
dal sapore
drammatico …

Franco Pietrafitta
Caivano (NA)

VOLI D'AQUILA

Voli d'aquila
scoccano frantumano
frecce d'umano.

Attimo prima
lungo lati del mondo,
poi cadde cosa.

Travolti tutti
(mistero della scienza)
corpo d'angelo.

Anna Maria Dall'Olio
Pistoia

****

VORREI

Vorrei
non aver più paura
del buio
che nel parco
rubava i colori
quella sera.

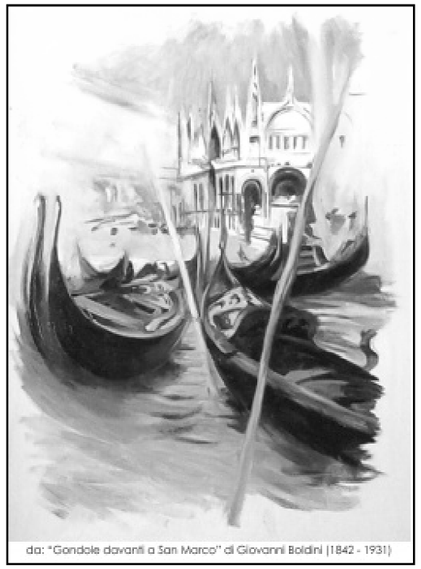
Vorrei
non sentire più il grido
che usciva
dall'anima
ad invocare aiuto
quando nessuno c'era,

Vorrei
poter donare
un giorno
l'amore
che mi è stato rubato
insieme ai colori
della mia primavera.

Lenio Vallati
Sesto Fiorentino
Tratta dal suo libro
"Alba e tramonto"

RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

Interessante "rilettura" dei capolavori d'arte dedicati alla città lagunare, MICHELA MARCHIOTTI, COPIARE È UN'ARTE Le opere in mostra alla Galleria Kokonton di Venezia


da: "Gondole davanti a San Marco" di Giovanni Boldini (1842 - 1931)

Presso la Galleria Kokonton di Venezia dal 16 Settembre al 08 Ottobre 2016 si è tenuta la mostra personale di Michela Marchiotti "Venice's Paintings Flash"; la pittrice ritorna dopo tre anni alla galleria di Via Garibaldi ai Giardini con diciassette dipinti ad olio di piccolo formato che vengono esposti in una particolare esposizione così diversa dal suo consueto modo di espressione artistica, che specie negli ultimi anni ha indagato con passione e originalità il mondo femminile ispirandosi a personaggi dell'antichità, a figure mitologiche e bibliche, a creazioni letterarie o pittoriche, rivelando una gamma articolata di citazioni e un intrigante intreccio di contaminazioni. La sua è sempre stata una pittura colta, che ha riattraversato, con sensibilità e sicurezza tecnica, alcuni segmenti particolarmente accattivanti della storia dell'arte, in un percorso che partendo da echi liberty e déco, ha imboccato sentieri sempre più irrorati da suggestioni preraffaellite e klimtiane, in cui riflette però sogni ed inquietudini moderne. In questa sua seconda mostra alla Kokonton Michela Marchiotti, immergendosi nei capolavori attraverso i quali suoi più amati Maestri (da Tiepolo a Rosalba Carriera, da Ettore Tito ad Ippolito Caffi) hanno immortalato la loro particolare visione della città lagunare, ha voluto indagarli, con lo spirito di rivivere il loro stupore, il loro approccio umano e creativo al cospetto della bellezza, della unicità, della realtà e del mito di Venezia. I dipinti in mostra sono delle "copie" di particolari o frammenti di queste opere, dove però "copiare" è una vera e propria arte, in cui si esprimono la raffinata tecnica e l'esperienza personale della pittrice, che dice: "Copiare gli artisti classici non è puro esercizio stilistico fine a se stesso. E' invece una utile acquisizione di tecnica per la successiva elaborazione di una personale espressione artistica. Questa pratica era comune presso i pittori del passato sia remoto che recente. Per me diventa un'esigenza, un bisogno intimo di partecipazione all'esperienza artistica di alcuni del grandi Maestri del passato" Questo lavoro della Marchiotti vuole essere un suo forte e sentito omaggio alla sua città, che ha saputo nei secoli sedurre decine di artisti, quei grandi Maestri che hanno colto in tutti i suoi aspetti, umani e paesaggistici, la sua vera "grande bellezza". In questa piccola rassegna di copie la pittrice ha voluto "rileggere" alcuni dei loro dipinti guardando con i loro occhi per percepire l'emozione e l'incanto di quel preciso momento d'arte, rivivendolo, inevitabilmente, con la sua sensibilità, con le pulsioni del proprio mondo interiore, con la sua cultura, che hanno determinato tutta la sua vicenda creativa. **Michele De Luca** - Roma

🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮

MEDICHESSA DEI CONIGLI (non è una favola)

Di buon mattino, mia madre scendeva in giardino per dare un'occhiata al pollaio, dove vi erano tante galline, pulcini e anitre, per ripassare poco dopo per dare loro il "granone", cioè mais e farro schiacciato. Subito dopo si recava verso le gabbie dei conigli, specialmente se vi erano delle femmine gravide o dei piccoli appena nati. Ella si preoccupava che qualcuno di essi più indisciplinato potesse allontanarsi dal nido e prendere freddo o saltare la poppata. Le mamme conigliette, infatti, non sempre sono accorte e premurose verso i propri piccoli. Cosicché, un giorno, mia madre andando verso la conigliera, notò subito dei ciuffi di pelo per terra; ciò la insospettì. Era evidente che qualcosa di strano stava accadendo alla coniglia, che da pochi giorni aveva partorito nove piccolissimi batuffolini. Difatti, nell'aprire la gabbia vide che la povera bestiola aveva tutta la pelle dell'addome lacerata. Cos'era successo? La coraggiosa mamma coniglia, evidentemente, all'attacco di qualche "topone" (ratto) aveva fatto scudo con il proprio corpo sulla nidiata. Questi, non potendo divorare i piccoli, aveva aggredito lei. Nonostante tutti gli accorgimenti che mio padre (**segue**)

(**seguito**) prendeva nei riguardi di quelle brutte bestiacce, con disinfestazioni e così via, in certi periodi dell'anno esse erano un vero flagello. S'infiltravano nel giardino provenienti da una stradina sottostante, piena di cunicoli scorrazzando indisturbati e aggredendo pulcini e conigli. Quella volta, però, prevalse l'istinto materno su quei famelici roditori, mettendoli in fuga. Mia madre, a quella vista, non si perse di coraggio; ella era sempre piena di risorse. Difatti, si premurò di disinfettare la cute lacerata della coniglia, poi con ago e filo, cercò di cucire i lembi delle varie ferite della malcapitata bestiola, la quale, durante il trafficare dell'ago, se ne stava stranamente tranquilla. Forse in cuor suo capiva che era necessario tutto ciò. Ogni giorno bisognava medicare la parte con una pomata consigliata dal farmacista, che mamma con gran pazienza le applicava, valendosi anche della collaborazione di qualcuno di noi ragazzi; tutto questo non prima d'aver lavato e disinfettato la ferita, che in pochi giorni guarì perfettamente, per la gioia di tutti noi bambini. Da quel giorno in poi, soprannominammo nostra madre "*medichessa dei conigli*". Intanto, per precauzione, i piccoli vennero allontanati dalla loro madre; ormai la povera bestiola era invalidata ai fini dell'allattamento e sarebbe stata una vera imprudenza lasciarglieli accanto. Ci affrettammo, pertanto, a procurarci diversi contagocce, per poter imboccare i piccoli coniglietti con latte di mucca miscelato ad acqua. Essi, ignari di quanto era capitato alla loro mamma, si attaccarono al contagocce con avidità. scambiandolo certamente per il seno materno. Un'impresa non facile far da balia a quei nove discoletti: tuttavia, per noi ragazzi tutto questo divenne non solo un allegro diversivo, ma una vera gara di abilità tra chi di noi riusciva a far bere più latte. Era una gran soddisfazione vederli crescere, specialmente quando incominciarono ad aprire gli occhietti. Per fortuna era tempo d'estate, così i coniglietti non avvertivano la mancanza di tepore del corpo materno. Quei batuffoli se ne stavano beati in una cesta piena di soffice paglia e cosparsa di candida ovatta, che ogni mattina ci si preoccupava di sostituire, fino a quando non incominciarono a sbocconcellare qualche filo di tenera erba. A questo punto, lasciamo i coniglietti nella cesta, immaginando per ognuno di essi un seguito a lieto fine. **Nunzia Ortoli Tubelli** – Roma

🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮

RIFLESSIONI NEL TERZO MILLENNIO.

Quello che non ha mai capito nessuno nel secolo scorso, nessuna psicanalisi, nessuna Psicologia, né Sigmund Freud, né la Scuola di Vienna, né nessuna scienza e ricerca, è il fatto che il vero problema dei nostri secoli è sostanzialmente il problema morale. Un uomo può camminare pure con le mani per terra ed i piedi per aria … sono fatti suoi. Nessuno lo può calunniare di nulla. La vera follia è la follia morale, quella di chi fa il Male al prossimo o comunque semplicemente lo danneggia. Si entra così nel Codice Penale. Lo stesso Sigmund Freud ebbe tanta paura di Adolf Hitler, che non osò mai accusarlo apertamente di essere un delinquente ed un criminale spietato contro la vita e l'umanità. Pure Freud conosceva bene tutte le patologie psichiche connesse all'epilessia. Oggi il problema morale è diventato molto più tragico e disastroso. Perché qualunque assassino nato ha potuto comprare con quattro soldi diploma, laurea e libera docenza rivolgendosi alla più vicina tabaccheria di stato. Così qualunque assassino che ha fatto carriera come assassino dice di essere «dottore», «professore», « libero docente». Assassini che hanno un alibi ineccepibile. Il camice bianco, e la « sublimazione» come meccanismo psicologico che ha fornito lo stesso Sigmund Freud agli assassini puri. Così dopo averti squartato in quattro diranno che « l'operazione è riuscita anche se il paziente è morto». Ma in questa società ormai sono arrivati all'assassinio … per divertimento. Oggi che sono arrivati a considerare come «terapia» le peggiori torture umane come l'elettroshock. Cose che nemmeno Adolf Hitler si sarebbe sognato mai di fare ai suoi nemici. Oggi che i sequestri di persona li chiamano «Trattamento Sanitario Obbligatorio». Oggi che ai delinquenti, ai criminali, agli assassini, hanno fornito ogni «licenza legale di uccidere». Una società fondata costituzionalmente sul delitto, il crimine, l'assassinio. Oggi che qualunque demente paranoide ti manda due gorilla in casa, ti sequestra, ti uccide, e dopo essersi messo in sintonia con l'ambiente dice di essere uno «scienziato». Ma non era negli anni sessanta che li chiamavano tutti «assassini in camice bianco»??? Ma nel secolo scorso nessuna scienza ha mai sfiorato questo problema morale così cruciale, esiziale, tragico. Oggi che il mondo è un enorme manicomio totale e completo di folli morali. **Donato Palmieri** – Castri di Lecce

(Appunti di psicologia sociale, comportamentale, criminologica). 20—2— 2017. A. D.)

PROSE (Aforismi)

La libertà assoluta si può ottenere solo nella solitudine, ma la solitudine non può riempire un'esistenza che inevitabilmente rimarrebbe vuota.

……..

Attenti! Avrete pane per i vostri denti e sarà pane avvelenato!

……..

Il troppo rispetto verso il prossimo fa vivere male chi lo elargisce (non è quasi mai apprezzato). La stima non corrisposta da chi la riceve indebolisce chi la elargisce: una faccia simpatica attrae la stima positiva di chi guarda, purtroppo però tale benevolenza nella maggioranza dei casi è mal riposta.

……..

Prima o poi la vita ci costringe a fare delle scelte, spesso sono quelle che non vorremmo fare.

……..

Quanto male possono fare le parole non dette!

……..

Chi non saluta il prossimo è considerato un maleducato dalla massa. Chi invece lo saluta e parla male di lui dietro le spalle è ritenuto dal popolo una persona per bene.

……..

Si pensa sempre al male che si riceve dagli altri, mai a quello che si fa a loro.

……..

Ho sentito gente che diceva Buon Natale il 30 novembre, altra che lo augurava il 9 gennaio. Certo come dice un proverbio "Le uova sono buone anche dopo Pasqua" o meglio, aggiungerei, "Le uova sono buone anche prima di Pasqua".

……..

Non mi piacciono i capi branco che sanno incantare con le parole, affidarsi agli altri è sempre un grosso rischio.

……..

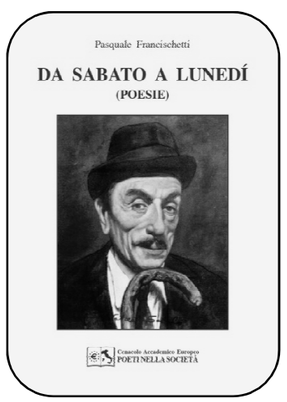
Quanta violenza c'è nell'ironia, se male usata! Quanta cattiveria nascosta in certi comici improvvisati che incontriamo tutti i giorni!

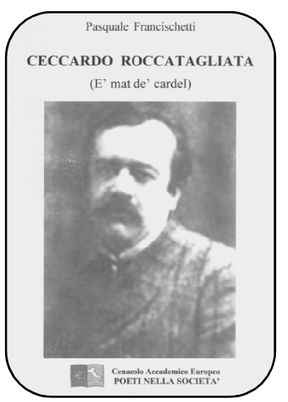
……..

Le luci del Natale, sempre le stesse ogni anno. Che senso ha questa festa per la gente che più non crede ai miracoli? Mio nonno diceva "il Natale è un giorno come gli altri". Ma era già stato ferito dalla vita quanto basta, tanto da non avere più il senso della festa. Dubito comunque, che credesse fermamente a questa sua apparente affermazione. Ora la magia del Natale mi sembra scomparsa, l'albero e il presepio spesso vengono preparati solo per "inerzia".

Francesco Salvador – Padova - www.poetinellasocieta.it/SalvadorFrancesco

🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮





DA SABATO A LUNEDÌ
poesie di **Pasquale Francischetti**. Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli.** L'opera corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica, in occasione dei suoi 70 anni. Grazie per la richiesta!

Ceccardo Roccatagliata – saggio critico di **Pasquale Francischetti**. Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a **Francischetti**